



**Politecnico
di Torino**

Politecnico di Torino

Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale percorso Finance
2024/2025
Sessione di Laurea ottobre 2025

Adozione delle politiche ESG e sostenibilità aziendale: il caso studio di TIS



Relatore:
Giuseppe Scellato

Tutor aziendale:
Umberto Bocchino

Candidata:
Ancuta Elena Miron

Indice

Indice	3
1. Introduzione	5
2. TIS – The Insurance Service	7
2.1 Storia e origini.....	7
2.2 Organizzazione.....	9
2.3 Tecnologia e Innovazione	12
2.4 Situazione Finanziaria	15
2.5 La sicurezza sul lavoro.....	17
3. ESG	19
3.1 Evoluzione.....	19
3.2 ESG nel settore assicurativo e peritale	22
4. Le Certificazioni e la Compliance ESG: Strumenti per la Sostenibilità Aziendale.....	25
4.1 Introduzione.....	25
4.2 Compliance.....	25
4.3 Normative e Regolamenti Internazionali	26
4.3.1 Accordo di Parigi.....	26
4.3.1.1 Regolamento sulla Divulgazione della Finanza Sostenibile (SFDR)	27
4.3.1.2 Direttiva sulla Rendicontazione della Sostenibilità Aziendale (CSRD).....	29
4.3.1.3 EIOPA - European Insurance and Occupational Pensions Authority	29
4.3.1.4 PSI - Principles for Sustainable Insurance.....	31
4.3.2 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.....	31
4.3.2.1 SDG Rilevanti per il settore Assicurativo	32
4.4 Implementazione della Compliance ESG	33

4.4.1 ESG nella governance aziendale	33
4.1.1.1 ISO 14001 – Gestione ambientale	34
4.4.1.2 ISO 45001 – Salute e sicurezza sul lavoro	36
4.4.1.3 ISO 26000 – Responsabilità sociale.....	38
4.4.1.4 ISO9001: Sistema di Gestione per la Qualità	40
4.4.1.5 ISO 27001 gestione della sicurezza delle informazioni (SGSI) ..	43
4.4.1.6 GRI standards	43
4.5 Ruoli aziendali per l'implementazione delle politiche ESG	45
5. SDG raggiunti nel gruppo TIS	47
5.1 Good Health and Well-being.....	47
5.2 Quality Education.....	48
5.3 Gender Equality	50
5.4 Peace, Justice and Strong Institutions	52
6. Stakeholder del gruppo TIS	54
6.1 Analisi di Materialità	59
6.1.1 Metodologia dell'Analisi di Materialità	60
6.1.2 Temi materiali nel settore peritale	60
6.1.3 Applicazione al caso TIS	63
6.1.3.1 Analisi dei dati medi raccolti nel sondaggio	64
6.1.3.2 Analisi dei dati GAP, Medie Totali e Dispersione	67
6.1.3.3 Matrice di materialità	74
6.2 Analisi di benchmarking con Gruppo AXA.....	79
7. Il Perito Sostenibile.....	82
8. Il Sinistro ESG.....	86
9. Conclusioni	91
10. Bibliografia	93

1.Introduzione

Negli ultimi anni, il mondo è cambiato in modo profondo e veloce, portando le aziende a adottare politiche di sostenibilità. Il cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse naturali, le disuguaglianze sociali hanno fatto sì che governi, investitori e imprese riconsiderassero il proprio approccio nello sviluppo economico.

In questo contesto, i criteri ESG (Environmental, Social, and Governance) rappresentano un quadro di riferimento fondamentale per guidare le aziende verso una crescita sostenibile e responsabile.

L'integrazione di politiche ESG non è solo una scelta etica, ma un passo strategico per le imprese che vogliono rimanere competitive in un mercato sempre più sensibile ai temi della sostenibilità. Investitori e istituzioni finanziarie danno sempre maggiore importanza alla sostenibilità aziendale, premiando le aziende che dimostrano trasparenza e impegno in ambito ambientale e sociale. Inoltre, le normative internazionali stanno diventando sempre più stringenti, imponendo alle imprese standard chiari per la rendicontazione e l'attuazione di pratiche sostenibili.

L'Unione Europea ha introdotto regolamenti significativi per incentivare e monitorare l'adozione delle politiche ESG. Tra questi, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) impone obblighi di rendicontazione più rigorosi sulle performance di sostenibilità, aumentando la trasparenza e la responsabilità delle aziende. Inoltre, il Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) richiede alle istituzioni finanziarie di dichiarare l'impatto ambientale e sociale dei loro investimenti, favorendo una maggiore consapevolezza e orientamento verso strategie di sviluppo sostenibile. Anche accordi internazionali come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli Accordi di Parigi sul Clima giocano un ruolo chiave nel delineare gli obiettivi di sostenibilità globali e nel promuovere politiche aziendali responsabili.

In questo scenario, TIS, una società di servizi specializzata in perizie assicurative, si trova di fronte alla necessità di integrare i principi ESG nelle

proprie strategie aziendali per rimanere competitiva e allinearsi alle nuove normative e aspettative di mercato. Questa tesi si propone di sviluppare un bilancio di sostenibilità per TIS, un progetto realizzato in collaborazione con l'azienda per guidare l'integrazione dei criteri ESG nei processi e nella gestione aziendale. Il lavoro offrirà una panoramica normativa sul tema ESG, fornendo un quadro completo delle compliance richieste e delle certificazioni ESG rilevanti, con l'obiettivo di individuare quelle potenzialmente utili per l'azienda. Verranno inoltre definiti indicatori specifici per monitorare le performance ESG, accompagnati da proposte operative e azioni strategiche volte a migliorarle. Attraverso l'analisi delle principali normative di riferimento e del loro impatto sulle imprese, questa tesi intende evidenziare i benefici economici, ambientali e sociali derivanti dall'adozione di pratiche ESG. L'obiettivo finale è offrire un contributo concreto e strategico per TIS, aiutandola a promuovere una gestione aziendale ancor più sostenibile e responsabile, in linea con le sfide e le opportunità del contesto economico attuale.



Figura 1: "Logo azienda TIS"

2.TIS – The Insurance Service

2.1 Storia e origini

TIS un'azienda con sede a Torino, operante nel settore dei servizi assicurativi. Fondata nel 2016, TIS si è rapidamente affermata come una realtà di riferimento nella fornitura di soluzioni integrate per compagnie assicurative, distinguendosi per la capacità di coniugare competenze peritali, nelle sue varie articolazioni e, tali da sfociare in attività di consulenza, di risk assesment, di audit con particolare riferimento alla CFR (Close files review); un insieme di operatività che conducono ad una gestione efficiente del ciclo di vita dei sinistri.

La mission dell'azienda consiste nell'offrire soluzioni innovative ed efficaci per il ripristino e la prevenzione del patrimonio, inteso non solo in senso immobiliare, al momento del sinistro, mettendo al centro gli assicurati, ovvero i clienti dei clienti: le Compagnie di Assicurazione che operano non solo sul territorio nazionale.

Per proteggere un mondo, abbiamo bisogno di grandi idee

Il panorama bancario assicurativo è cambiato. Sono cambiate le persone, il modo in cui vivono, il contesto in cui si muovono.

Per proteggerle oggi è necessario avere idee nuove. Capaci di semplificare, velocizzare, ottimizzare ogni azione.

Tis nasce per questo

Per offrire, a compagnie assicurative e banche, nuovi strumenti integrati per eccellere e, ai loro clienti, soluzioni per vivere meglio.

Siamo esperti che guardano al futuro capaci di percorrere nuove rotte.

Tis Nasce nel 2016 dall'esperienza di importanti player nel settore delle perizie, delle valutazioni e delle liquidazioni.

L'obiettivo di questa nuova realtà è gestire il sinistro con soluzioni innovative, capaci di semplificare, ottimizzare, rendere più competitivi i servizi assicurativi.

I tempi sono cambiati. Si sono trasformati rapidamente i contesti e le modalità di vita delle persone. I nostri servizi si sono evoluti con la stessa velocità.



Cosa Facciamo

La tecnologia al servizio del mondo assicurativo.

Ogni attività, dalla perizia tradizionale, alla perizia a distanza fino alla riparazione diretta, viene affrontata in modo innovativo, con processi rivisti grazie all'utilizzo di software gestionali all'avanguardia. Soluzioni capaci di accorciare i tempi del sinistro e di aumentare la soddisfazione del cliente e di conseguenza, la sua fidelizzazione.

Con l'iniziativa di avviare l'adozione di politiche ESG, TIS dimostra una visione orientata al futuro come una delle prime realtà del settore ad intraprendere questo tipo di percorso. Si tratta di un impegno concreto per la collettività, in quelli che sono gli interessi di tutela dell'ambiente, delle attese sociali, tutelati per tutti i propri stakeholder diretti nonché quelli indiretti, volto a generare valore sostenibile nel tempo anche oltre il perimetro aziendale.

Il gruppo TIS si colloca stabilmente tra le prime cinque aziende a livello nazionale nel settore peritale (sebbene le sue aree di business siano più estese) a livello nazionale, con una quota di mercato stimata tra il 3% e il 4%. Tale risultato deriva da una strategia volta alla specializzazione, all'innovazione tecnologia e alla capacità di rispondere con flessibilità alle esigenze dei propri stakeholder. Tale posizionamento è dovuto alla presenza di TIS su più aree geografiche che permette di personalizzare il servizio, la rapidità di intervento e quindi la prossimità rispetto ai clienti, assicurando un servizio rapido ed efficienza operativa, obiettivi ritenuti fondamentali dalle Compagnie di Assicurazione.

Gli investimenti continui nella digitalizzazione dei processi sono ritenuti dal Gruppo TIS la leva indispensabile per migliorare le condizioni di svolgimento del lavoro, assicurando così un concreto miglioramento della sostenibilità ambientale; efficienza più elevata nelle esecuzioni delle singole mansioni, efficacia maggiore nel raggiungimento della soddisfazione non solo del cliente, ma anche del (come detto prima) "Cliente del Cliente": l'assicurato.

Queste scelte di elevato di valore strategico rafforzano l'immagine del gruppo come operatore affidabile, innovativo ed orientato a obiettivi di medio lungo termine, in cui i protagonisti sono le Persone, tutelate e seguite anche oltre il perimetro aziendale.

2.2 Organizzazione

Il Gruppo TIS è composto da cinque aziende:

- TIS Srl, la capogruppo
- Progea Srl
- Atena Srl
- TIS Opere Srl
- TIS Innova Srl

Organigramma Gruppo TIS – al 14/01/2025



Figura 2: “Organigramma gruppo TIS”

Le prime tre aziende – TIS Srl, Progea Srl e Atena Srl – si occupano principalmente di perizie assicurative nelle loro varie articolazioni. La differenziazione tra di esse è di natura commerciale, poiché operano su contratti diversi per compagnie assicurative specifiche, con perizie e aree di competenza definite di volta in volta. Atena svolge anche altre attività di Audit, di gestione reclami per conto delle compagnie di assicurazioni ed altre minori.

TIS Opere Srl, invece, si occupa prevalentemente di servizi edili, offrendo costruzione e riparazione per compagnie di assicurazione o per clienti terzi. Il suo core business è la riparazione in forma specifica art. 2058 del Codice Civile, sul patrimonio edile assicurato.

TIS Innova Srl è una società informatica che fornisce servizi tecnologici alle altre aziende del gruppo o a Compagnie di Assicurazioni e Banche.

Le aziende che compongono il gruppo usufruiscono di servizi aziendali condivisi, che includono le seguenti principali funzioni:

- **Direzione Generale (DG):** Definisce le linee guida e la politica aziendale, svolge la funzione di Datore di Lavoro, e gestisce contratti con le compagnie assicurative clienti.
- **Risorse Umane (HR):** Si occupa della gestione del personale, redige i contratti di lavoro e coordina i rapporti con il consulente del lavoro per paghe e contributi.
- **Amministrazione:** Gestisce le attività amministrative, il controllo delle fatture e mantiene i rapporti con il commercialista per la redazione dei bilanci.
- **Segreteria:** Si occupa delle attività di segreteria e dei rapporti con i clienti, in particolare le compagnie di assicurazione.
- **Sicurezza e Sostenibilità:** Coordina tutte le attività relative alla sicurezza e salute dei lavoratori, inclusa la formazione, la sorveglianza sanitaria e la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Gestisce anche l'attività ESG, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e al Medico Competente, che sono gli stessi per tutte le società.

- **Acquisti e Contratti:** Si occupa dei rapporti con i fornitori, tra cui periti e imprese.
- **Ufficio Legale:** Gestisce gli aspetti legali che coinvolgono TIS.
- **DPO (Data Protection Officer):** Si occupa della gestione delle questioni relative alla privacy

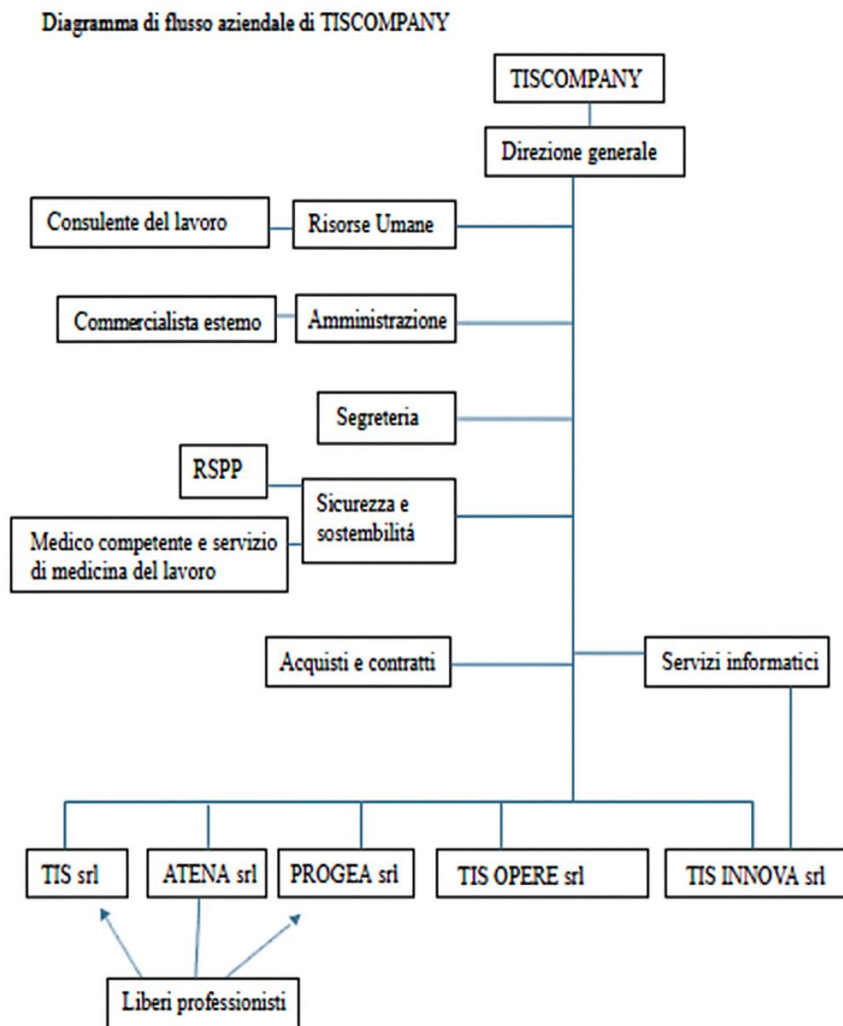


Figura 3: “Diagramma di flusso che chiarisce graficamente la struttura societaria di TIS COMPANY”

Il gruppo è distribuito su tre sedi operative:

TORINO. via Giovanni Botero, 18 10122 Torino (TO) T. +39 (011) 06 289 06.

NOVARA Via Antonio Rosmini 24 28100 Novara (NO) T. +39 (0321) 62 43 99

MILANO via Montenapoleone, 8 20122 Milano (MI) T. +39 (02) 250 607 06

Il presente lavoro si concentra di seguito sulle principali attività svolte dal Gruppo.

2.3 Tecnologia e Innovazione

Il gruppo TIS ha sviluppato un percorso strutturato di digitalizzazione dei propri processi peritali, mettendo al centro della propria strategia operativa l'innovazione tecnologia.

Tutte le fasi del processo, partendo dalla ricezione della denuncia di sinistro fino ad arrivare alla fatturazione, sono gestite tramite piattaforme digitali sviluppate dal gruppo stesso. Il flusso operativo è sviluppato in modo sequenziale:

1. Acquisizione della pratica
2. Analisi
3. Assegnazione al perito specializzato
4. Lavorazione
5. Verifica
6. Controllo qualità
7. Evasione
8. Parcellazione
9. Fatturazione

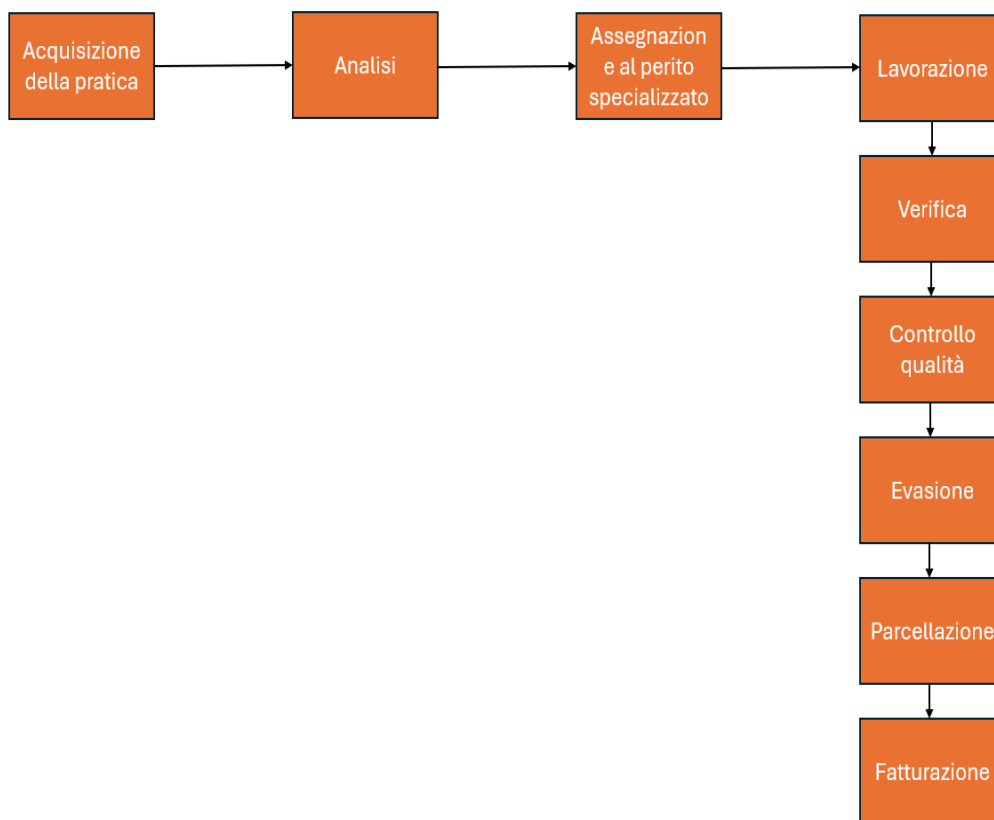


Figura 4: “Flusso operativo”

A supporto di questo processo, il servizio di customer service garantisce il supporto agli assicurati, agenzie e compagnie assicurative, gestendo le informazioni richieste, i chiarimenti, i solleciti e i reclami in maniera tracciabile e trasparente.

Alla base di questa struttura vi è TIS Innova, una delle società del gruppo, la quale è specializzata nello sviluppo di soluzioni informatiche avanzate. TIS Innova progetta e realizza i software su misura per il processo operativo del gruppo, basandosi sulle direttive delle compagnie assicurativa e sulle esigenze del gruppo. Occupandosi inoltre della manutenzione degli stessi e della risoluzione dei problemi che possono nascere quotidianamente.

Tra i principali software sviluppati e utilizzati quotidianamente troviamo:

- Portal Web
- Claims
- Builder
- Manager Generali

- Manager Unipol

Il gruppo TIS investe circa il 10% del proprio capitale in ricerca e sviluppo, dimostrando impegno concreto e costante verso l'innovazione.

Tale scelta ha portato alla registrazione di proprietà intellettuali, rafforzando la posizione competitiva del gruppo.

Il gruppo TIS opera nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti stabiliti dall'IVASS, che promuovono l'utilizzo di soluzioni informatiche avanzate per migliorare l'efficienza e la trasparenza nei processi del settore assicurativo.

Il Regolamento IVASS 40/2018, che riguarda l'organizzazione dei sistemi informativi e la gestione dei sinistri, impone alle compagnie di dotarsi di piattaforme digitali che garantiscano la tracciabilità e la sicurezza dei dati, elementi fondamentali anche per la gestione delle attività peritali.

Le disposizioni normative in materia di digitalizzazione dei processi assicurativi incoraggiano l'adozione di tecnologie avanzate per ottimizzare i flussi di lavoro, ridurre i tempi di gestione e garantire una maggiore trasparenza nella gestione dei sinistri. In questo contesto, il gruppo TIS si configura come un esempio virtuoso di integrazione tra innovazione tecnologica e conformità alle normative, rispondendo alle esigenze del mercato e delle autorità di vigilanza.

2.4 Situazione Finanziaria

Il gruppo TIS ha registrato negli ultimi tre anni una crescita costante dei ricavi, mostrando una solida struttura economica e un'efficace strategia di sviluppo.

Il fatturato è passato da 6.5 milioni di euro nel 2022 a 7 milioni nel 2023, fino ad arrivare a 7.5 milioni di euro nel 2024, con un incremento annuo di circa il 7,5%.

Fatturato gruppo TIS milioni di €		
2022	2023	2024
6,5 milioni	7 milioni	7,5 milioni

Figura 5: "Fatturato ultimi tre anni"

Questa tendenza riflette l'ampliamento della base clienti e l'elevata fidelizzazione delle compagnie assicurative partner.

A livello di redditività il gruppo presenta un margine lordo operativo (EBITDA) pari al 15%, il quale evidenzia buona capacità di generare flussi di cassa operativi; un utile netto anche esso stabile al 15% del fatturato. Tali valori mostrano un'efficiente gestione dei costi e un modello di business sostenibile nel tempo.

Il livello di indebitamento è contenuto, solo il 10%, simbolo di una struttura finanziaria equilibrata ed elevata autonomia operativa. Questa solidità finanziaria consente al gruppo di sostenere investimenti in innovazione e sviluppo tecnologico senza ricorrere in maniera eccessiva a fonti di finanziamento esterne.

Per monitorare le proprie performance economico-finanziarie, il gruppo TIS adotta un insieme di Key Performance Indicators (KPI) in linea con le direttive di settore:

- EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization), per valutare la redditività operativa al netto delle componenti non ricorrenti;
- ROE (Return on Equity), per misurare la redditività del capitale proprio investito;
- ROI (Return on Investment), utile per analizzare l'efficienza degli investimenti effettuati in termini di ritorno economico.

L'adozione di questi indicatori permette una visione chiara e oggettiva delle performance aziendali, facilitando le scelte strategiche e garantendo trasparenza nei confronti degli stakeholder. La combinazione tra crescita costante, redditività stabile e indebitamento contenuto conferma la solidità del gruppo TIS e la sua capacità di affrontare con efficacia le sfide del mercato assicurativo in un contesto in continua evoluzione.

2.5 La sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro è un pilastro fondamentale della gestione delle risorse umane del Gruppo TIS, che adotta un approccio conforme alle normative vigenti per tutelare la salute fisica e mentale dei propri dipendenti. In Italia è in vigore il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, noto anche come Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (TUSL). Tale legge costituisce la base giuridica per la prevenzione e la tutela degli infortuni sul lavoro. All'interno del gruppo TIS vengono individuate due categorie di lavoratori, ciascuno con specifici profili di rischio e protocolli di sicurezza:

- **Personale amministrativo:** dipendenti che lavorano prevalentemente in ufficio, in ambienti chiusi e controllati, dove i rischi sono considerati minimi (rischio basso). Nonostante ciò, è fondamentale garantire un ambiente sicuro, tramite un'adeguata illuminazione, corretta ergonomia delle postazioni di lavoro, rispetto delle norme antincendio.
- **Personale tecnico/Periti:** figure professionali che, pur operando in un contesto classificato a basso rischio, si trovano a effettuare sopralluoghi esterni e di conseguenza adottare ulteriori misure precauzionali e rispettare protocolli specifici, includendo l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI).

In ambito della formazione anche qui è presente una divisione:

- **Formazione generale:** svolta da tutti i dipendenti della durata di 4 ore, incentrata sui concetti generali di prevenzione, protezione, diritti e doveri.
- **Formazione specifica:** mirata per il personale tecnico che opera fuori sede.

Seguendo l'art. 41 del TUSL, il gruppo TIS sottopone annualmente i propri dipendenti a visite mediche, per monitorare lo stato di salute generale e identificare eventuali situazioni di rischio. Questa sorveglianza non è obbligatoria per l'attività a basso rischio, ma è stata comunque adottata dal gruppo come forma di prevenzione e promozione del benessere dell'organizzazione.

La sede del gruppo TIS è situata all'interno di un fabbricato conforme alla normativa nazionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. La struttura è dotata di tutti i dispositivi previsti dalla legge:

- Segnaletica di sicurezza
- Estintori antincendio
- Prove di evacuazione a sorpresa
- Impianti elettrici e sistemi antincendio certificati

3. ESG

3.1 Evoluzione

Negli anni '70, gli investimenti socialmente responsabili (SRI) sono emersi come un modo per gli investitori di allineare i propri portafogli ai propri valori. Questo movimento ha guadagnato terreno negli anni '80 con le campagne di disinvestimento contro le aziende che conducevano affari in Sudafrica durante l'apartheid. Nel tempo, l'SRI si è costantemente evoluto fino ad assomigliare molto all'odierna responsabilità sociale d'impresa (CSR) e si è concentrato principalmente su questioni sociali come i diritti umani e l'etica della supply chain. Solo negli anni '90 le valutazioni in ambito ESG hanno iniziato a comparire nelle strategie di investimento tradizionali. Nel 1995, la U.S Social Investment Forum (SIF) Foundation compilò un "inventario" di tutti gli investimenti sostenibili effettuati in Nord America. Il totale - 639 miliardi di dollari - gettò una luce su come gli azionisti avessero iniziato a investire basandosi su dei principi, piuttosto che per puro profitto.

Lentamente ma inesorabilmente, gli investitori istituzionali hanno iniziato a riconoscere che le società potrebbero potenzialmente migliorare la performance finanziaria e la gestione del rischio concentrandosi su questioni ESG come le emissioni di gas serra. In risposta, i gestori patrimoniali hanno iniziato a sviluppare strategie e metriche ESG per misurare l'impatto ambientale e sociale dei loro investimenti. Nel 1997, la Global Reporting Initiative (GRI) è stata fondata con l'obiettivo di affrontare i problemi ambientali, anche se presto ha ampliato il proprio campo di applicazione per concentrarsi anche su questioni sociali e di governance.

Nel 1998, John Elkington pubblicò *Cannibals with Forks, the Triple Bottom Line of 21st Century Business*, in cui introdusse il concetto di triple bottom line, un quadro di sostenibilità che ruota attorno alle tre p: persone, pianeta e profitto (figura 3). L'obiettivo di Elkington era quello di evidenziare un numero crescente di fattori non finanziari che avrebbero dovuto essere incluse nel processo di valutazione delle aziende. Inoltre, Elkington sperava di convincere le aziende a

operare nel migliore interesse delle persone e del pianeta; un desiderio che è stato condiviso da altri in tutto il mondo.



Figura 6: "People, Planet, Profit"

Nel 2000, le Nazioni Unite hanno ospitato i leader mondiali a New York in occasione del Millennium Summit per discutere del loro ruolo evolutivo nel nuovo millennio.

Nello stesso anno venne istituito il Carbon Disclosure Project (CDP). Il CDP ha incoraggiato gli investitori istituzionali a chiedere alle aziende di riferire sul loro impatto climatico. Ciò ha contribuito a normalizzare la pratica della rendicontazione ESG. Nel 2002, 245 società avevano fornito risposta ai 35 investitori che avevano chiesto informazioni specifiche sugli impatti di queste aziende sul clima.

Nel 2004, il termine "ESG" è diventato ufficiale dopo la sua prima apparizione nel mainstream in un rapporto intitolato "Who Cares Wins". Il rapporto illustrava come integrare i fattori ESG nelle operazioni di un'azienda, scomponendo il concetto nelle sue tre componenti fondamentali: ambientale, sociale e di governance (o corporate governance).

Nel decennio successivo, sono sorti numerosi altri principi che hanno fornito ulteriori indicazioni su come le aziende possono integrare i fattori ESG e rendicontarli. Alcuni esempi importanti includono i Principles for Responsible

Investment (PRI), il Climate Disclosure Standards Board (CDSB) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Oggi, le aziende e gli investitori si affidano ancora a questi principi e framework.

Nel 2015 gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) avevano già sostituito gli MDG. Gli SDG delineavano diciassette obiettivi di sostenibilità e stabilivano un piano globale per lo sviluppo sostenibile, con la speranza di migliorare la qualità della vita e raggiungere un futuro più sostenibile entro il 2030. Sebbene abbiano un ambito più ampio, gli SDG definiscono obiettivi specifici, per l'esattezza 169, con indicatori unici per monitorare i progressi. L'ESG non è più un argomento di discussione, bensì qualcosa che si può (e si deve) misurare.

Gli investitori hanno continuato a richiedere alle società informazioni finanziarie relative agli impatti sul clima; pertanto, le autorità di vigilanza hanno risposto con nuovi requisiti di rendicontazione. La Taskforce on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) è stata fondata nel 2015 con l'obiettivo di fornire standard di divulgazione sul clima per le istituzioni finanziarie, oltre che per le aziende e gli investitori.

Più tardi, nel 2017, un gruppo di 140 amministratori delegati si è riunito per firmare il Compact for Responsive and Responsible Leadership (il Compact), redatto dal World Economic Forum. I firmatari si sono impegnati a lavorare insieme per contribuire al raggiungimento degli SDG delle Nazioni Unite, un impegno messo alla prova nel 2020.

Quando è scoppiata la pandemia di COVID-19, molti investitori hanno temuto che le aziende avrebbero rinunciato alle loro iniziative ESG per sopravvivere. E anche se questo è avvenuto in alcuni casi, è stata fatta una scoperta interessante: le società con una forte performance ESG erano meglio attrezzate per resistere alla pandemia, poiché avevano già tenuto conto della possibilità di accadimenti potenzialmente catastrofici.

ESG non è più un concetto marginale, bensì una sigla familiare sia per le aziende che per gli investitori. I dati ESG vengono attualmente utilizzati per valutare la performance di un'azienda su specifici aspetti ESG. Ad esempio, le emissioni di carbonio per unità di fatturato vengono utilizzate per valutare l'impatto ambientale

di un'azienda, mentre i tassi di turnover dei dipendenti sono utilizzati per valutare le sue pratiche lavorative.

In un mondo che si trova ad affrontare crescenti sfide legate ai cambiamenti climatici e alle questioni sociali, le considerazioni in ambito ESG continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel modo in cui le aziende e gli investitori operano e misurano le loro prestazioni.

3.2 ESG nel settore assicurativo e peritale

L'assicurazione, per sua natura, svolge una funzione di protezione sociale e di gestione dei rischi: ciò la rende un attore cruciale nella transizione verso un'economia più sostenibile. L'integrazione dei criteri ESG non riguarda solo le strategie di investimento delle compagnie, ma si estende progressivamente ai processi di underwriting, alla governance aziendale, alla relazione con gli stakeholder e, più recentemente, anche alle attività peritali e di gestione dei sinistri.

Secondo i rapporti di vigilanza dell'IVASS, l'interesse crescente verso prodotti assicurativi che includono caratteristiche ESG si accompagna a un'esigenza di maggiore trasparenza e correttezza nella comunicazione al consumatore.

Nel 2024 l'IVASS ha pubblicato un'indagine specifica sulle polizze vita IBIPs con claim ESG, rilevando criticità legate alla chiarezza delle informazioni e al rischio di greenwashing (IVASS, 2024). In parallelo, il monitoraggio annuale sui rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità ha evidenziato come gli impatti climatici estremi, quali alluvioni e ondate di calore, rappresentino una minaccia crescente per la stabilità del mercato assicurativo italiano (IVASS, 2025).

Le associazioni di categoria hanno rafforzato l'attenzione su questi temi. L'ANIA, insieme al Forum per la Finanza Sostenibile, ha condotto indagini periodiche sulla sostenibilità nel settore, segnalando un aumento delle pratiche ESG nelle compagnie italiane, sia in termini di governance interna che di innovazione di prodotto (ANIA & Forum FFS, 2024). Le pubblicazioni mostrano come la maggior parte delle imprese abbia adottato politiche di investimento responsabile e come stia emergendo un interesse crescente per soluzioni assicurative che incentivino comportamenti sostenibili dei clienti.

Le società di consulenza hanno contribuito a sistematizzare le pratiche aziendali. KPMG Italia (2022) ha sottolineato come le compagnie siano chiamate a definire metriche di misurazione delle emissioni indirette, le cosiddette emissioni assicurate, e a integrare la sostenibilità nelle proprie politiche di underwriting.

Questo significa che le decisioni di assumere rischi non possono più prescindere da valutazioni ambientali e sociali, andando a incidere direttamente sulla selezione dei clienti e dei settori economici da coprire.

Sul piano delle best practice aziendali, numerosi gruppi assicurativi hanno pubblicato report di sostenibilità che mostrano un impegno crescente verso l'ESG. Generali, ad esempio, ha integrato i Principles for Sustainable Insurance (PSI) nelle proprie politiche e ha sviluppato linee guida per gli investimenti responsabili e per la selezione dei rischi (Generali Group, 2023). Reale Mutua ha diffuso una relazione integrata che esplicita le proprie scelte di governance e la connessione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (Reale Mutua, 2023). AXA Italia, nel proprio report, ha riportato iniziative innovative come la video-perizia dei sinistri, che oltre a migliorare l'efficienza operativa contribuisce a ridurre le emissioni legate agli spostamenti dei periti (AXA Italia, 2021).

Il tema della perizia e della gestione dei sinistri, spesso trascurato nelle analisi ESG, sta assumendo nuova rilevanza. Le pratiche di video-perizia e di perizia da remoto, sperimentate da compagnie come Verti e operatori specializzati (Gespea, 2023), consentono di ridurre i tempi e i costi, aumentando la soddisfazione del cliente e riducendo l'impatto ambientale (Verti, 2022). Studi legali hanno iniziato a riflettere sugli aspetti giuridici e regolamentari di tali strumenti, sottolineando l'esigenza di bilanciare efficienza e tutela dei diritti (Fusco, 2021).

La letteratura accademica italiana ha iniziato a interrogarsi sulle implicazioni strategiche dell'ESG. Una tesi recente di Cavaliere (2023) evidenzia come l'integrazione dei criteri ESG possa trasformare il mercato assicurativo, creando opportunità per nuovi prodotti e rafforzando la resilienza del settore. Al tempo stesso, articoli come quello pubblicato da CamminoDiritto (2025) sottolineano il potenziale impatto positivo sull'intero comparto previdenziale e assicurativo, ma

richiamano l'attenzione su possibili rischi di standardizzazione eccessiva o di mera conformità formale.

Infine, va segnalato il ruolo degli intermediari e dei broker. L'AIBA (2023) ha rimarcato come i broker possano diventare attori centrali nella diffusione di pratiche sostenibili, selezionando prodotti ESG e accompagnando le imprese clienti in percorsi di gestione dei rischi responsabili.

Nel complesso, la letteratura e i report disponibili mostrano un settore in rapida trasformazione, spinto sia da pressioni regolatorie sia da esigenze di mercato. Per gli assicuratori italiani, l'adozione dei criteri ESG rappresenta non solo un obbligo di compliance, ma una vera e propria leva strategica per innovare i prodotti, rafforzare la relazione con i clienti e migliorare la gestione dei sinistri. Per il mondo peritale, l'innovazione tecnologica (video-perizia, strumenti digitali) offre l'occasione di coniugare efficienza, riduzione dell'impatto ambientale e miglior servizio.

La sfida, tuttavia, resta duplice: da un lato, evitare derive di greenwashing e garantire trasparenza e credibilità nelle dichiarazioni ESG; dall'altro, assicurare che le pratiche di sostenibilità diventino parte integrante della cultura aziendale e professionale, e non solo adempimenti formali.

4. Le Certificazioni e la Compliance ESG: Strumenti per la Sostenibilità Aziendale

4.1 Introduzione

Negli ultimi anni, il concetto di sostenibilità è divenuto sempre più centrale nelle strategie aziendali, andando oltre il mero rispetto di normative ambientali o sociali. Le aziende sono oggi valutate non solo sulla base delle loro performance economiche, ma anche in relazione al loro impatto ambientale, sociale e alla qualità della governance. In questo contesto si inserisce l'approccio ESG (Environmental, Social and Governance), che rappresenta un criterio fondamentale per misurare la sostenibilità e l'etica di un'impresa. A supporto di tale approccio, esistono due strumenti principali: le certificazioni ESG e la compliance ESG. Entrambi giocano un ruolo chiave nel garantire trasparenza, responsabilità e allineamento alle migliori pratiche internazionali.

4.2 Compliance

La Compliance ESG si riferisce all'insieme di regolamenti, normative e standard che le aziende devono seguire per garantire la conformità ai principi di sostenibilità ambientale (E), responsabilità sociale (S) e governance aziendale (G).

L'adozione di una solida compliance ESG è un aspetto innovativo e può dare carattere competitivo ad un'azienda nel settore assicurativo/peritale come TIS. L'implementazione di questo processo rafforza la reputazione aziendale, dimostrando un impegno concreto verso la sostenibilità e la responsabilità sociale, migliorando la percezione da parte di clienti, partner e stakeholder.

Un'efficace gestione ESG può inoltre facilitare l'accesso a finanziamenti e investimenti, fornendo all'azienda le risorse necessarie per la crescita e l'innovazione. Inoltre, consente di identificare e mitigare i rischi legali e operativi, in particolare quelli legati alle normative ambientali e alle questioni sociali, garantendo una maggiore stabilità aziendale.

L'attenzione ai fattori ESG stimola l'innovazione nel settore assicurativo, portando allo sviluppo di prodotti e servizi che rispondono alle esigenze di una clientela sempre più sensibile alle tematiche ambientali e sociali. Ad esempio, la crescente domanda di coperture assicurative per le energie rinnovabili rappresenta sia una sfida che un'opportunità per le compagnie del settore.

Infine, l'integrazione di strategie ESG solide contribuisce alla sostenibilità a lungo termine, favorendo una crescita responsabile e resiliente. Questo approccio consente di affrontare con successo le sfide future e di mantenere un vantaggio competitivo in un mercato in continua evoluzione.

4.3 Normative e Regolamenti Internazionali

L'integrazione dei criteri ESG nel settore assicurativo e peritale è guidata da un quadro normativo europeo e nazionale in continua evoluzione. Adeguarsi a queste normative permette di garantire conformità, trasparenza e rispondere alle crescenti aspettative degli stakeholder in materia di sostenibilità e responsabilità sociale.

4.3.1 Accordo di Parigi

L'Accordo di Parigi, firmato nel 2015 da 194 paesi dell'Unione Europea, è un'intesa internazionale sul cambiamento climatico che ha l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e a proseguire gli sforzi fino a circoscriverlo a 1,5°C al fine di evitare le conseguenze catastrofiche del cambiamento climatico.

L'accordo non impone direttamente obblighi sulle compagnie assicurative, ma ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo delle politiche ESG, spingendo i governi a tradurre gli impegni climatici in regolamentazioni concrete. Questo include l'influenza sulle compagnie assicurative, che giocano un ruolo chiave nella transizione ecologica e soprattutto nella gestione del rischio climatico.

Ambientale (environmentale):

- Disinvestimento dai combustibili fossili: molte compagnie assicurative stanno disinvestendo da settori ad alte emissioni di CO₂;

- Sottoscrizione responsabile delle polizze: cercare di escludere coperture assicurative su progetti altamente inquinanti;
- Neutralità climatica: molte assicurazioni si stanno impegnando a diventare carbon neutral entro il 2050, in linea con l'Accordo.

Sociale

- Resilienza climatica: sviluppo di prodotti assicurativi che aiutano comunità e aziende a adattarsi agli impatti climatici (come la stipulazione di polizze contro eventi estremi)
- Inclusione: promuovere l'accesso ai servizi assicurativi nelle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici

Governance

- Trasparenza climatica: riportare i rischi legati al clima nel bilancio
- Integrazione ESG nei processi decisionali: il rischio climatico è ormai considerato un rischio finanziario, di cui tenere conto nelle decisioni aziendali.
- A tale Accordo sono collegate delle regolamentazioni specifiche che impattano sulle assicurazioni.

4.3.1.1 Regolamento sulla Divulgazione della Finanza Sostenibile (SFDR)

Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR è una normativa dell'Unione Europea, identificata come Regolamento (UE) 2019/2088, entrata in vigore il 10 marzo 2021.

L'obiettivo principale è aumentare la trasparenza nel mercato finanziario riguardo l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento, facilitando e agevolando gli investitori alla comprensione delle diverse strategie di investimento sostenibile.

Il SFDR si applica ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari, imponendo loro di divulgare:

- Come i rischi di sostenibilità vengono integrati nei processi decisionali di investimento e nelle consulenze finanziarie.
- La classificazione dei prodotti finanziari in base al loro grado di sostenibilità:
 - Articolo 6: Prodotti che non integrano specificamente considerazioni ESG.
 - Articolo 8: Prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, purché le aziende in cui si investe seguano pratiche di buona governance.
 - Articolo 9: Prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

Gli obiettivi principali della normativa sono:

- Aumentare la Trasparenza: Fornire agli investitori informazioni chiare su come i rischi di sostenibilità sono considerati nei processi di investimento.
- Prevenire il Greenwashing: Evitare che prodotti finanziari vengano presentati come sostenibili senza un reale supporto, garantendo che le dichiarazioni ESG siano supportate da dati concreti.
- Standardizzare le Informazioni: Creare un quadro comune per la divulgazione delle informazioni ESG, facilitando il confronto tra prodotti e servizi finanziari.

Per far fronte a questi cambiamenti le imprese devono integrare i rischi di sostenibilità nelle strategie di investimento e nelle politiche di remunerazione. Fornire informazioni dettagliate sulle metodologie utilizzate per valutare e monitorare i rischi e gli impatti ESG.

4.3.1.2 Direttiva sulla Rendicontazione della Sostenibilità Aziendale (CSRD)

La Corporate Sustainability Reporting Directive è una normativa dell'Unione Europea che impone alle aziende di divulgare informazioni dettagliate sulle loro performance ambientali, sociali e di governance (ESG). Questa direttiva amplia e sostituisce la precedente Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD), con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità tra le imprese europee.

Come per la SFDR, gli obiettivi della CSRD sono quelli di fornire agli stakeholder informazioni affidabili e comparabili sulle performance ESG delle aziende. Integrare le informazioni sulla sostenibilità nei rapporti annuali di gestione delle aziende, rendendo queste dichiarazioni obbligatorie e standardizzate e facilitare il flusso di capitali verso attività sostenibili, in linea con il Green Deal europeo.

L'implementazione della CSRD comporta per le aziende:

- **Aumento della Trasparenza:** Una maggiore divulgazione delle informazioni ESG può migliorare la reputazione aziendale e rafforzare la fiducia degli investitori e degli stakeholder.
- **Allineamento con le Aspettative del Mercato:** Le aziende che adottano pratiche sostenibili possono beneficiare di un accesso più facile ai capitali e di una maggiore competitività nel mercato.
- **Sfide Operative:** La raccolta e la verifica dei dati ESG richiedono risorse significative e l'implementazione di nuovi processi interni.

4.3.1.3 EIOPA - European Insurance and Occupational Pensions Authority

L'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali è un organo consultivo indipendente dall'Unione europea che sostiene la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari.

EIOPA ha emesso indicazioni specifiche per aiutare le compagnie assicurative a incorporare i rischi ESG nella gestione del rischio e nella governance aziendale, tra cui l'inclusione delle politiche ESG nelle strategie e processi decisionali

aziendali; identificazione e gestione dei rischi legati al cambiamento climatico che influenzano l'operatività aziendale e divulgazione delle informazioni pertinenti ai rischi ESG, per migliorare la trasparenza verso gli stakeholder.

Nel 2024 EIOPA insieme alla BCE, ha proposto la creazione di un sistema di riassicurazione pubblico-privato a livello UE per aumentare la copertura assicurativa contro le catastrofi climatiche. Lo scopo è quello di colmare il divario assicurativo, visto che solo il 25% dei danni causati da catastrofi naturali in UE sono coperti da assicurazioni.

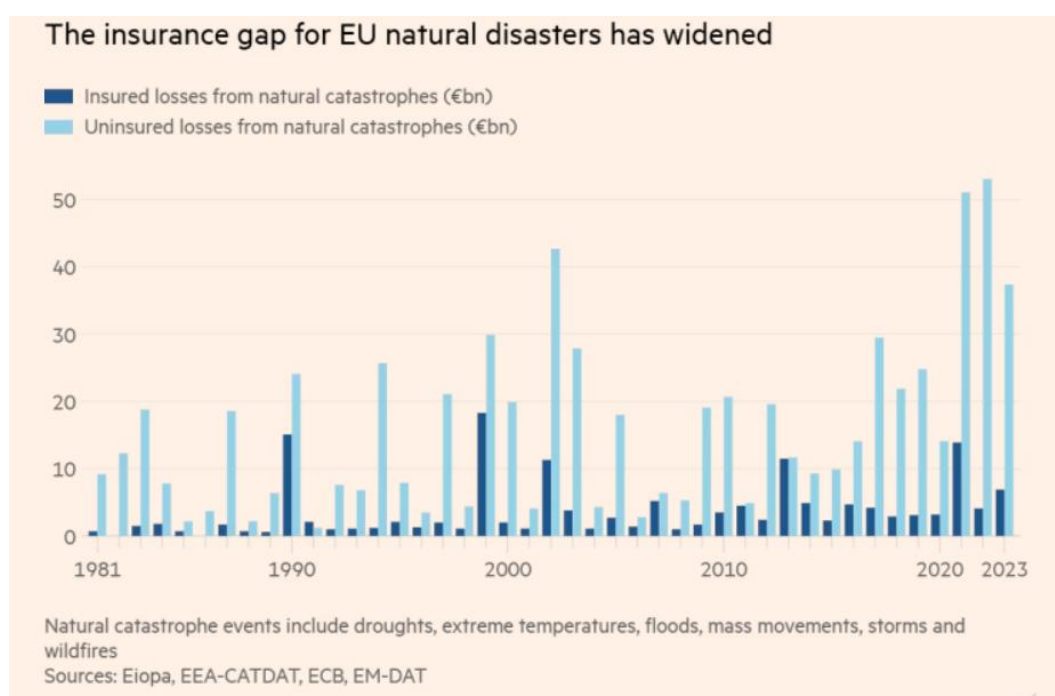


Figura 7: "Divario assicurativo per catastrofi naturali nell'UE"

Tale proposta include la creazione di un fondo UE per aiutare nella ricostruzione di infrastrutture pubbliche dopo disastri naturali, finanziato dagli stati membri. Con queste misure si vuole fornire una risposta al rischio dell'aumento della frequenza e gravità degli eventi naturali catastrofici legati al cambiamento climatico.

4.3.1.4 PSI - Principles for Sustainable Insurance

I PSI, lanciati nel 2012 dal programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente – (UNEP FI), forniscono un quadro globale per l'industria assicurativa per affrontare rischi e opportunità nelle tematiche ESG, da integrare nelle strategie e operazioni delle compagnie assicurative.

I quattro Principi per un'Assicurazione Sostenibile:

1. Incorporare le tematiche ESG nel processo decisionale
2. Collaborare con clienti e partner commerciali
3. Interagire con governi, regolatori e altri stakeholder
4. Dimostrare trasparenza e responsabilità

4.3.2 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Gli SDG - Sustainable Development Goals dell'ONU forniscono un quadro di riferimento globale per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche entro il 2030. Le compagnie assicurative giocano un ruolo chiave nel promuovere la sostenibilità attraverso le loro strategie ESG, in linea con questi obiettivi.



Figura 8: "Obiettivi agenda 2030"

4.3.2.1 SDG Rilevanti per il settore Assicurativo

1. SDG 13 – Azione per il Clima

- Sviluppare prodotti assicurativi per coprire i rischi legati ai cambiamenti climatici (es. polizze contro eventi estremi come inondazioni, incendi, siccità).
- Investire in asset sostenibili e disinvestire dai settori inquinanti (es. carbone, petrolio, gas fossili).
- Implementare strategie di riduzione delle emissioni e promuovere la carbon neutrality nelle proprie operazioni.

2. SDG 3 - Salute e Benessere

- Offrire coperture sanitarie più accessibili e sostenibili, in particolare per le popolazioni vulnerabili.
- Promuovere il benessere attraverso polizze che incentivano stili di vita sani (es. sconti per chi pratica sport o segue regimi alimentari salutari).
- Investire in servizi sanitari resilienti ai cambiamenti climatici.

3. SDG 11 - Città e Comunità Sostenibili

- Adottare pratiche di investimento responsabili, evitando aziende che violano diritti umani o norme ambientali.
- Offrire coperture assicurative per supportare piccole e medie imprese, in particolare nelle economie emergenti.
- Integrare la sostenibilità nella gestione delle risorse umane, garantendo equità salariale e diversità.

4. SDG 12 - Consumo e Produzione Responsabili

- Creare incentivi per ridurre sprechi e promuovere modelli di economia circolare.
- Offrire polizze che premiano comportamenti sostenibili, come il riuso di materiali o la mobilità elettrica.
- Adottare politiche aziendali di gestione sostenibile delle risorse e riduzione dell'impatto ambientale

4.4 Implementazione della Compliance ESG

Nel gruppo TIS la sostenibilità aziendale, sociale e di governance è una nuova corrente che sta influenzando la società, e che vuole garantire a tutti i suoi stakeholder il rispetto di questo triplice obiettivo. Il gruppo, infatti, vuole orientare concretamente i propri processi al perseguimento degli obiettivi ESG e a diffondere questa cultura a tutto il management, per creare valore, gestire i rischi, generare una condizione di empatia nello svolgimento delle attività lavorative del Management, di modo che le prestazioni degli individui vadano oltre ad obiettivi di efficienza quantitativa e possano essere misurate anche in termini di benessere aziendale, di soddisfazione di appartenenza. Nel Gruppo si ritiene infatti che tale contingenza gestionale rafforzi la competitività dell'azienda sul mercato, creando i fondamentali per assicurare una crescita sostenibile nel lungo periodo, esitando non solo risultati economici positivi ma anche di soddisfazione concreta di tutti gli stakeholder, sebbene portatori di interessi diversi e spesso contrapposti.

4.4.1 ESG nella governance aziendale

L'integrazione dei principi ESG nella governance azienda parte con l'acquisizione di certificazioni internazionali e standard riconosciuti, che sono strumenti che forniscono linee e guida operative, facilitando l'autovalutazione e aumentando la trasparenza verso gli stakeholder.

Le principali certificazioni applicabili ad un'azienda di servizi come TIS sono:

1. ISO 14001 – Gestione ambientale
2. ISO 45001 – Salute e sicurezza sul lavoro
3. ISO 26000 – Responsabilità sociale
4. ISO 9001: Sistema di Gestione per la Qualità
5. ISO 27001 gestione della sicurezza delle informazioni (SGSI)
6. GRI standards – linee guida per il reporting di sostenibilità

L'applicazione di queste certificazioni consente all'azienda di acquisire un valore reputazionale, facilitando la misurazione dei progressi e creando dei benchmark

che permettano di confrontarsi con altre aziende, aumentando le possibilità di poter accedere anche a investimenti sostenibili.

4.1.1.1 ISO 14001 – Gestione ambientale

La ISO 14001 è uno standard sviluppato dall'International Organization for Standardization che definisce i criteri per un sistema di gestione ambientale (SGA). Tale regola viene adottata con l'obiettivo di identificare, gestire, monitorare e controllare gli impatti ambientali che TIS ha in modo sistematico e migliorativo. Bisogna conformarsi alle normative ambientali vigenti a livello nazionale e migliorare continuamente le prestazioni aziendali in tale ambito.

La struttura dello standard:

La ISO 14001 si basa sulla logica Plan – Do – Check – Act (PDCA):

- Plan – identificare gli aspetti ambientali significativi, valutare i rischi e le opportunità, definire obiettivi e programmi ambientali;
- Do – implementare processi e controlli operativi per raggiungere gli obiettivi fissati;
- Check – monitorare e misurare i processi implementati rispetto alla politica ambientale, che gli obiettivi siano stati raggiunti e che sia tutto in linea con obblighi e conformità;
- Act – rivedere e migliorare continuamente il sistema di gestione ambientale.

Per l'implementazione di tale standard è necessario rispettare alcuni requisiti tra cui:

- Analisi del contesto ambientale interno ed esterno a TIS;
- Leadership e impegno della direzione, la quale deve supportare e promuovere la cultura sostenibile;
- Valutazione dei rischi e opportunità ambientali;
- Gestione degli aspetti ambientali significativi come emissioni atmosferiche, gestione delle acque e produzione di rifiuti;

- Formazione e consapevolezza dei dipendenti sulle tematiche ambientali;
- Audit Interni periodici per verificare l'efficacia del sistema.

Nell'ambito ESG tale certificazione rappresenta una garanzia concreta della responsabilità e dell'impegno di TIS in ambito ambientale, in quanto viene supportato direttamente il fattore "Environmental" della sigla, contribuendo a:

- Migliorare il rating ESG;
- Facilitando l'accesso a finanziamenti green;
- Rispondere agli obblighi ambientali richiesti da commissioni internazionali come GRI, CDP o CSRD.

Tramite questa certificazione si può migliorare l'immagine aziendale nei confronti di clienti, investitori e stakeholder, aumentando la compliance alle normative ambientali e riducendo il rischio di sanzioni. Si possono ottimizzare i costi operativi, grazie a un uso più efficiente delle risorse e facilitare l'accesso a mercati internazionali che richiedono certificazioni green.

Sintesi della ISO 14001: Sistema di Gestione Ambientale	
Elemento	Descrizione
Obiettivo	Migliorare le prestazioni ambientali riducendo l'impatto delle attività aziendali
Approccio	Ciclo Plan-Do-Check-Act (PDCA) per il miglioramento continuo
Requisiti principali	Analisi ambientale, leadership, gestione dei rischi, compliance normativa, comunicazione
Benefici per l'azienda	Riduzione dei rischi ambientali, ottimizzazione dei costi, migliore reputazione, accesso a mercati
Relazione con ESG	Supporta il pilastro "Environmental" migliorando la sostenibilità e la trasparenza ambientale
Certificazione	Rilasciata da enti terzi accreditati dopo audit di conformità allo standard

Figura 9: "Sintesi ISO14001"

4.4.1.2 ISO 45001 – Salute e sicurezza sul lavoro

La ISO 45001 è stata sviluppata per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL). Pubblicata nel 2018 per sostituire il precedente standard OHSAS 18001, vuole introdurre un approccio ancora più integrato con gli altri sistemi di gestione aziendale.

Gli obiettivi principali di questo standard sono quelli di prevenire infortuni e malattie professionali nei luoghi di lavoro; promuovere ambienti di lavoro sicuri per tutti i dipendenti e le parti interessate e migliorare continuamente le prestazioni in materia di salute e sicurezza.

Come precedentemente anche la ISO 45001 si basa sulla logica Plan – Do – Check – Act (PDCA):

- Plan - valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro, definizione di obiettivi di miglioramento.
- Do - implementazione di misure preventive e di protezione.
- Check - monitoraggio delle prestazioni SSL, audit interni e valutazione della conformità legale.
- Act - attuazione di azioni correttive e migliorative.

Anche qui è necessario rispettare alcuni requisiti fondamentali tra cui:

- Identificare e valutare rischi in ambito di salute e sicurezza;
- Leadership e partecipazione attiva dei lavoratori;
- Definizione di politiche per salute e sicurezza che siano chiare e condivise;
- Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti;
- Pianificazione e gestione delle emergenze;
- Controllo dei fornitori e dei contratti in materia SSL.

Nell'ambito ESG, tale standard definisce la dimensione "S – social" dei requisiti. Implementando questa norma si garantisce il rispetto dei diritti dei lavoratori e dimostra l'impegno aziendale verso il benessere e la tutela dei propri dipendenti migliorando la rendicontazione sociale nei bilanci di sostenibilità; e alla riduzione dei costi legati agli infortuni.

Inoltre, l'azienda si adatta alla conformità alle normative nazionali ed europee sulla sicurezza come, ad esempio, sul testo Unico Sicurezza sul Lavoro in Italia, D.Lgs. 81/2008. E aumenta l'attrattività verso clienti e investitori sempre più attenti alla responsabilità sociale.

Tabella – Sintesi della ISO 45001: Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

Elemento	Descrizione
Obiettivo	Prevenire infortuni e malattie professionali, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e salubri
Approccio	Ciclo Plan-Do-Check-Act (PDCA) per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro
Requisiti principali	Valutazione dei rischi, leadership, partecipazione dei lavoratori, gestione delle emergenze
Benefici per l'azienda	Riduzione degli infortuni, conformità normativa, riduzione dei costi, miglioramento
Relazione con ESG	Supporta il pilastro "Social" garantendo la tutela della salute, sicurezza e benessere dei lavora-

Figura 10: "Sintesi ISO14001"

4.4.1.3 ISO 26000 – Responsabilità sociale

La ISO 26000 a differenza delle precedenti non è certificabile, ma offre un quadro di riferimento per integrare la sostenibilità e l'etica nelle strategie aziendali.

È uno standard introdotto nel 2010 che fornisce linee guida sulla responsabilità sociale per organizzazioni di ogni tipo e dimensione, pubbliche e private.

Tra gli obiettivi principali c'è la promozione dei comportamenti etici e socialmente responsabili, incoraggiare la trasparenza, la rendicontazione e il dialogo con gli stakeholder.

Tale standard è basato su sette temi centrali della responsabilità sociale:

1. Governance dell'azienda: utilizzo di etica e responsabilità nella gestione;
2. Diritti umani: rispettare e tutelare i diritti fondamentali;
3. Pratiche di lavoro: condizione equa, salute e sicurezza, crescita personale e professionale;
4. Ambiente: gestione responsabile delle risorse naturali e riduzione degli impatti;
5. Corrette pratiche operative: concorrenza leale;
6. Aspetti relativi ai consumatori: privacy, marketing responsabile;
7. Coinvolgimento e sviluppo della comunità: promozione del progresso locale e dei diritti collettivi.

A queste sette temi possiamo associare sette principi fondamentali:

1. Responsabilità
2. Trasparenza
3. Comportamento etico
4. Rispetto degli interessi degli stakeholder
5. Rispetto della legalità
6. Rispetto delle norme internazionali di comportamento
7. Rispetto dei diritti umani

Nell'ambito ESG supporta principalmente la dimensione "Social", ma ha impatti trasversali anche su Environment e Governance. È molto utile nella definizione di un bilancio di sostenibilità e nelle strategie di responsabilità sociale d'impresa (CSR).

Tra i vantaggi della ISO 26000 sicuramente troviamo un miglioramento della reputazione aziendale grazie all'approccio etico e sostenibile, migliore gestione del rischio sociale e ambientale e aumento della fiducia da parte di clienti, investitori e dipendenti. L'azienda si allinea così agli standard ESG sempre più richiesti da istituzioni finanziarie e mercati globali.

Sintesi della ISO 26000 Linee guida sulla Responsabilità Sociale	
Elemento	Fornire linee guida per integrare comportamenti socialmente responsabili nelle strategie aziendali
Approccio	Basato su principi etici, trasparenza e coinvolgimento degli stakeholder
Temi principali	Diritti umani, pratiche di lavoro, ambiente, corrette pratiche operative, consumatori, comunità
Benefici per l'azienda	Miglioramento reputazionale, gestione dei rischi sociali, maggiore fiducia degli stakeholder
Relazione con ESG	Supporta principalmente la 'S' di ESG (Social), con impatti anche su Environment e Governance
Certificazione	Non certificabile; è una linea guida da adottare volontariamente

Figura 11: "Sintesi ISO26000"

4.4.1.4 ISO9001: Sistema di Gestione per la Qualità

La ISO 9001 è uno standard internazionale riconosciuto per la gestione qualità, utilizzabile da tutte le organizzazioni, indipendentemente dal settore o dalla dimensione.

Pubblicata nel 2015, è stata progettata per integrarsi facilmente con altri sistemi di gestione come la ISO14001 o la ISO45001. L'obiettivo principale della norma è garantire la qualità dei servizi offerti, aumentare la soddisfazione del cliente, ottimizzare l'efficienza operativa e promuovere il miglioramento continuo.

Si adatta molto bene al settore assicurativo, o comunque ai vari ambiti di business che pertengono il mondo assicurativo e dei “claims” in genere, in quanto si tratta di un ambiente ad alta intensità di relazione con il pubblico, dove la qualità del servizio ha un impatto diretto sulla reputazione e sulla fidelizzazione della clientela.

Anche la ISO 9001 si basa sul ciclo di miglioramento continuo Plan – Do – Check – Act (PDCA):

- Plan – analisi del contesto, identificazione delle esigenze dei clienti e delle parti interessate, definizione di obiettivi qualitativi e pianificazione dei processi.
- Do – implementazione delle attività pianificate, gestione operativa e controllo dei fornitori.
- Check – monitoraggio e misurazione della performance, riesame dei processi, audit interni e gestione non conformità.
- Act – attuazione di azioni correttive e piani di miglioramento sulla base dei risultati ottenuti.

Per ottenere la certificazione ISO 9001, è necessario rispettare requisiti fondamentali tra cui:

- Analisi del contesto e gestione del rischio associato ai processi aziendali;
- Leadership e responsabilità della direzione nell'impegno verso la qualità;
- Coinvolgimento attivo del personale e cultura della qualità diffusa;
- Gestione documentata dei processi e delle procedure;
- Misurazione della soddisfazione del cliente e dei reclami;
- Monitoraggio continuo delle performance e miglioramento costante del sistema.

La ISO 9001 contribuisce alla variabile "G" nella definizione ESG. Offre un modello strutturato di controllo e gestione aziendale orientato alla trasparenza.

La certificazione rappresenta un segnale tangibile verso gli stakeholder dell'azienda, in ambito della qualità e nella gestione responsabile dei processi. Migliora la competitività e l'accesso a gare pubbliche, rafforzando l'immagine dell'azienda.

ISO 9001

Sistema di Gestione per la Qualità

- OBIETTIVI**
- Garantire la qualità di prodotti e servizi
 - Aumentare la soddisfazione del cliente
 - Ottimizzare l'efficienza operativa
 - Promuovere il miglioramento continuo

CICLO PDCA

Plan – Pianificazione e definizione degli obiettivi
Do – Implementazione di attività pianificate
Check – Monitoraggio e misurazione delle performance
Act – Azioni correttive e migliorative

- REQUISITI CHIAVE**
- Analisi del contesto e gestione del rischio
 - Leadership e responsabilità della direzione
 - Coinvolgimento attivo del personale
 - Gestione documentata dei processi
 - Misurazione della soddisfazione del cliente
 - Monitoraggio continuativo e miglioramento

DIMENSIONE ESG

Contribuisce alla dimensione "G – governance"
Modello di controllo e gestione orientato alla trasparenza
Impegno nella qualità e gestione responsabile

Figura 12: "Sintesi ISO9001"

4.4.1.5 ISO 27001 gestione della sicurezza delle informazioni (SGSI)

Per un'azienda informatica come TIS Innova, la sicurezza delle informazioni rappresenta un elemento strategico fondamentale. L'adozione dello standard internazionale ISO/IEC 27001 consente di strutturare un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) in grado di garantire la protezione dei dati aziendali e di quelli dei clienti. ISO 27001 fornisce un quadro metodologico per identificare i rischi informatici, implementare misure di controllo adeguate e monitorare costantemente le vulnerabilità, assicurando la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni. In un settore dinamico come quello IT, in cui l'innovazione e la digitalizzazione comportano anche nuove minacce, l'applicazione di questa norma consente a TIS Innova non solo di prevenire incidenti di sicurezza, ma anche di aumentare la propria affidabilità sul mercato. Inoltre, il SGSI promuove una cultura della sicurezza condivisa, il coinvolgimento.

4.4.1.6 GRI standards

I Global Reporting Initiative Standards vengono utilizzati a livello internazionale per la rendicontazione della sostenibilità. Aiutano le aziende a comunicare in modo trasparente il proprio impatto economico, ambientale e sociale verso gli stakeholder.

I GRI si compongono in:

- GRI Universal standards – validi per tutte le organizzazioni
- GRI Topic standards – specifici per tematiche materiali
- GRI Sector Standards – dedicati a settori particolari

Nel settembre 2023 è stato pubblicato lo standard di settore per il settore assicurativo, il GRI 404 Insurance Sector Standard, pensato per aiutare le compagnie assicurative a rendicontare i rischi e impatti legati al cambiamento climatico, gestire relazioni con clienti e comunità vulnerabili e comunicare pratiche di underwriting responsabile (criteri ESG nei contratti assicurativi).

I GRI supportano l'intero spettro dei criteri ESG:

- Environmental: disclosure su emissioni, cambiamenti climatici, uso delle risorse.
- Social: relazioni di lavoro, diversità, comunità, diritti umani.
- Governance: trasparenza, etica, gestione dei rischi e conformità normativa.

SINTESI DEI GRI STANDARDS: <i>Linee guida per il reporting di sostenibilità</i>	
ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO	Fornire linee guida per la comunicazione trasparente degli impatti ESG di un'organizzazione
APPROCCIO	Standard modulari: Universal, Topic e Sector Standards, inclusi specifici per il settore assicurativo
TEMI PRINCIPALI	Impatti ambientali, sociali e di governance; gestione dei rischi ESG, trasparenza verso gli stakeholder
BENEFICI PER L'AZIENDA	Migliore reputazione, accesso ai capitali sostenibili, conformità normativa, fiducia degli investitori
RELAZIONE CON ESG	Copre integralmente Environmental, Social e Governance
CERTIFICAZIONE	Non prevede una certificazione formale; verifica tramite audit o assurance esterne facoltative

Figura 13: "GRI standards"

4.5 Ruoli aziendali per l'implementazione delle politiche ESG

Per garantire l'efficace integrazione delle politiche ESG in TIS si devono introdurre opportune politiche di rivisitazione dell'organizzazione aziendale, ed in particolare individuare specifici nuovi ruoli e responsabilità che qualifichino ciò che pertiene appunto le attività necessarie a concretizzare in seguito proprio gli ESG.

Dopo una attenta analisi, e con riferimento anche alla dimensione del Gruppo, si è ritenuto necessario introdurre le seguenti nuove figure:

- **ESG Officer / Sustainability Manager:**
 - Si tratta del responsabile dell'elaborazione e attuazione delle strategie ESG aziendale. Coordina i progetti di sostenibilità, monitora gli obiettivi e funge da collegamento tra management e stakeholder interni
- **Compliance Officer ESG:**
 - Si occupa di garantire che tutte le politiche e attività aziendali siano conformi alle normative ambientali, sociali e di governance. È il referente per verifiche ispettive interne ed esterne.
- **Comitato ESG (ESG steering committee)**
 - Organizzazione composta da rappresentanti delle principali funzioni aziendali (HR, Risk Management, Marketing). Definisce le priorità ESG, approva i progetti chiave e supervisiona l'integrazione degli aspetti di sostenibilità nell'azienda.
- **Referenti ESG di dipartimento:**
 - Figure operative nominate all'interno di ogni funzione aziendale per implementare le iniziative ESG, raccogliere dati utili al reporting e sensibilizzare i colleghi.



Figura 14: "Organigramma ESG"

5. SDG raggiunti nel gruppo TIS

Nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), il gruppo TIS si sta attivando al raggiungimento di diversi traguardi delineati nell'Agenda 2030, in particolare nell'ambito **S, Social** dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance).

5.1 Good Health and Well-being

Uno dei principali obiettivi perseguiti è il punto 3, Salute e benessere ("Good Health and Well-being"). Il gruppo TIS collabora con l'Adler Institute, offrendo ai propri dipendenti e collaboratori servizi di supporto psicologico, counseling e coaching.



Vengono messe a disposizione convenzioni sanitarie attraverso fondi professionali di categoria, come Unisalute, per favorire l'accesso a cure mediche di qualità. Per garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso dei diritti, l'azienda conduce periodicamente colloqui individuali non solo per monitorare aspetti lavorativi, ma

anche per capire la percezione del clima aziendale in un'ottica inclusiva e di benessere generale.

La socializzazione riveste un ruolo centrale nella cultura del gruppo TIS. Per rafforzare il senso di comunità, vengono organizzati eventi durante l'anno, come il Family Day, dedicato ai dipendenti e alle loro famiglie, con attività pensate anche per i bambini. Un altro momento significativo è rappresentato dall'evento estivo, che negli anni ha incluso iniziative come la cena in vigna, aperta ai dipendenti e collaborati e alle loro famiglie.

Per rendere consapevole il Management che i risultati aziendali sono esito del loro impegno e del loro valore ogni inizio anno è organizzata la Convention interna, riservata ai dipendenti e collaboratori, in cui i vertici aziendali espongono i risultati conseguiti nel precedente esercizio, risultati non solo di tipo economico-prestazionale, ma anche di vita aziendale; un momento aggregativo in cui si distribuiscono premi e, fino ad oggi, vi è stata la presenza di personaggi appartenenti al mondo istituzionale, della cultura e o dello spettacolo, che hanno portato i saluti a tutti i partecipanti. Un contesto in cui i dipendenti e collaboratori sono gli attori principali e in cui sono essi stessi a indicare gli ambiti di miglioramento aziendale.

Durante l'anno viene offerta ai dipendenti la possibilità di assistere alle partite della squadra femminile di pallavolo Union Volley Pinerolo, di cui il gruppo TIS è sponsor, favorendo così ulteriori occasioni di aggregazione e partecipazione alla vita del territorio. Ma sono organizzati anche tornei non competitivi sportivi, come calcetto, beach volley e altro, coinvolgendo tutto il Management aziendale anche a livello di vertici

5.2 Quality Education

Relativamente al punto 4 dell'Agenda 2030 – Quality Education, il gruppo TIS si impegna attivamente nella promozione di un'istruzione di qualità e



dell'apprendimento continuo per i propri dipendenti e collaboratori. Ogni anno, l'azienda elabora un piano formativo strutturato, rivolto a tutto il personale, avvalendosi del catalogo generale Fondimpresa. I corsi proposti coprono un'ampia gamma di tematiche, con particolare attenzione alle competenze trasversali: dalla conoscenza delle lingue straniere, alle competenze

digitali, fino a quelle imprenditoriali e gestionali, modulati in base alle funzioni e ai ruoli aziendali.

Oltre alla formazione trasversale, durante l'anno vengono attivate formazioni specialistiche, spesso erogate da enti accreditati del settore, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze tecniche specifiche. Questi percorsi formativi sono accessibili sia ai dipendenti che ai collaboratori, promuovendo un approccio inclusivo allo sviluppo delle competenze professionali.

Il capitale umano del gruppo TIS presenta un profilo formativo eterogeneo, con una forza lavoro composta per il 65% da diplomati e per il 35% da laureati. In fase di selezione del personale, particolare attenzione viene riservata al background formativo dei candidati e alle pregresse esperienze professionali, in linea con l'obiettivo di valorizzare competenze acquisite e favorire l'inserimento di profili motivati alla crescita, da affiancarsi così soprattutto ai più giovani, ai quali vengono rivolte molte attenzioni inclusive.

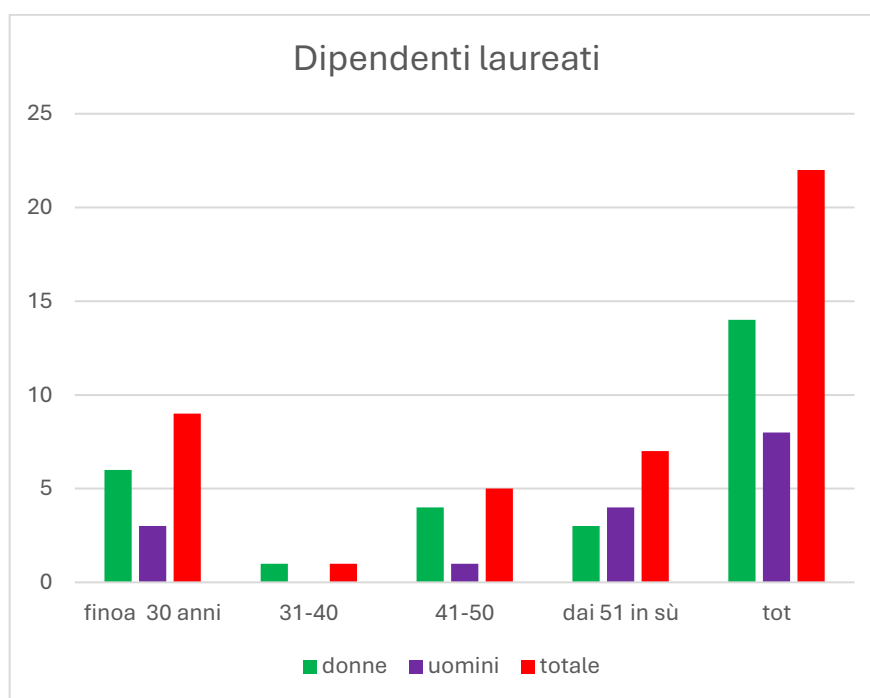
Infatti, il gruppo TIS sostiene attivamente in modo particolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, grazie a convenzioni attive con enti formativi e scuole professionali. Tra queste, troviamo la collaborazione con l'Istituto Tecnico Sommelier di Torino e con le Università di Torino, quindi Politecnico e Unito, così da consentire l'attivazione di tirocini formativi finalizzati all'apprendimento sul campo, al trasferimento di know-how e alla creazione di percorsi di crescita professionale.

5.3 Gender Equality

In riferimento al punto 5 dell'Agenda 2030 – Gender Equality, il gruppo TIS dimostra un impegno concreto nella promozione della parità di genere e nella costruzione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo. Un dato significativo



riguarda la composizione di genere del personale: attualmente il 65% dei dipendenti è costituito da donne e il 35% da uomini. Tra le donne, il 37,84% possiede un titolo di laurea, mentre tra gli uomini la percentuale è del 29,63%. Complessivamente, il 34,38% dei dipendenti risulta in possesso di una laurea.



Un elemento rilevante emerso dall'analisi interna riguarda la distribuzione dei dipendenti laureati per fascia d'età e genere. Come evidenziato dal grafico, la percentuale più alta di laureati si concentra nella fascia d'età "fino a 30 anni", con

una prevalenza significativa di donne rispetto agli uomini. Questo dato suggerisce che tra i dipendenti più giovani vi sia una maggiore incidenza di titoli universitari, probabilmente riflesso di un contesto sociale e formativo in cui l'accesso all'istruzione superiore è diventato più diffuso negli ultimi anni.

Al contrario, nelle fasce d'età intermedie (31-40 e 41-50 anni), il numero di laureati è sensibilmente più basso, mentre nella fascia "dai 51 anni in su" si osserva una leggera ripresa, ma comunque inferiore rispetto ai più giovani. Complessivamente, il dato aggregato conferma che le donne laureate sono più numerose rispetto agli uomini laureati, coerentemente con quanto già osservato nella composizione generale del personale, in cui le donne rappresentano il 65% dei dipendenti. Questi elementi delineano un quadro in cui la forza lavoro più giovane appare più qualificata dal punto di vista formativo, con una spiccata componente femminile tra i profili laureati.

La forte rappresentanza femminile riflette una politica aziendale consapevole, orientata a valorizzare le competenze indipendentemente dal genere, e a superare gli stereotipi tradizionali legati ai ruoli professionali. Il gruppo TIS adotta criteri di selezione, promozione e formazione fondati sul merito, garantendo pari opportunità di crescita e sviluppo per tutti i lavoratori e, nel caso di specie, prevale comunque il genere femminile.

L'attenzione alla parità si traduce anche in una cultura organizzativa inclusiva, che promuove il rispetto, il dialogo e la conciliazione tra vita professionale e personale, elementi fondamentali per sostenere la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e per ridurre il gender gap in modo strutturale.

5.4 Peace, Justice and Strong Institutions

In linea con l'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030, che promuove società pacifiche e inclusive, l'accesso alla giustizia per tutti e la costruzione di istituzioni efficaci,



responsabili e inclusive a tutti i livelli, il gruppo TIS ha da sempre adottato una cultura organizzativa fondata sull'inclusione, sul rispetto della dignità umana e sulla promozione della partecipazione attiva di tutte le risorse.

Le informazioni aziendali vengono condivise in modo trasparente e viene incentivato il dialogo aperto

tra i vari livelli gerarchici, contribuendo così alla creazione di un clima di fiducia e collaborazione.

Il dipartimento Risorse Umane svolge un ruolo centrale nel garantire un ambiente equo e inclusivo, attento alle esigenze individuali e volto a contrastare ogni forma di discriminazione o disuguaglianza. In quest'ottica, particolare attenzione è rivolta al tema del lavoro minorile, che il gruppo TIS non ha mai attivato al di fuori dei percorsi previsti per legge. Gli unici contesti in cui l'azienda accoglie minorenni riguardano progetti formativi regolamentati, come quelli previsti dal sistema duale scuola-lavoro, nel pieno rispetto della normativa vigente e con la supervisione costante dei tutori legali.

TIS si distingue per un approccio responsabile nei confronti delle nuove generazioni, promuovendo percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro tanto per i giovani diplomati quanto per i neolaureati. Questi ingressi sono accompagnati da tirocini retribuiti della durata di 6 mesi, concepiti come veri e propri momenti formativi e di orientamento. L'obiettivo è permettere alle persone

selezionate, e all'azienda stessa, di valutare reciprocamente l'idoneità al ruolo, la coerenza con il settore e le prospettive di crescita futura.

Nel 2023, il gruppo TIS ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella formazione dei giovani attraverso la stipula di una convenzione con l'Istituto Tecnico Sommeiller di Torino, per l'attivazione di contratti di apprendistato duale, rivolti agli studenti del quarto anno. In questo contesto, la scuola seleziona gli studenti più idonei, che vengono poi proposti all'azienda. TIS organizza dei colloqui di selezione e, successivamente, definisce un piano formativo annuale che integra l'esperienza lavorativa con i contenuti scolastici, coprendo le materie più coerenti con il percorso di studi dell'apprendista.

L'apprendista è assunto regolarmente con un contratto a norma di legge e percepisce una retribuzione proporzionale alle ore di lavoro svolte. L'impegno in azienda è di circa 16 ore settimanali, secondo un calendario condiviso con l'istituto scolastico. Le attività vengono monitorate mensilmente, mediante un registro presenze e attività firmato dal tutor aziendale, e sono previste valutazioni intermedie e finali, che contribuiscono alla valutazione scolastica complessiva dello studente.

La durata dell'apprendistato è di 24 mesi e si conclude con il conseguimento del diploma di maturità. Al termine del percorso, l'azienda offre la possibilità di proseguire il rapporto di lavoro tramite un contratto di apprendistato professionalizzante, favorendo la continuità tra formazione e occupazione.

6. Stakeholder del gruppo TIS

Gli stakeholders o portatori di interesse, sono gruppi o entità che hanno, che si aspettano, proprietà, diritti o interessi nei confronti di un'impresa e delle sue attività, presenti e future.

Il loro contributo è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi specifici dell'organizzazione.

L'analisi condotta sul gruppo TIS ha consentito di identificare i seguenti stakeholder rilevanti per l'azienda:

- Compagnie Assicurative
- Agenzie/Broker
- Assicurati
- Dipendenti e collaboratori
- Fornitori
- Ambiente
- Generazioni future

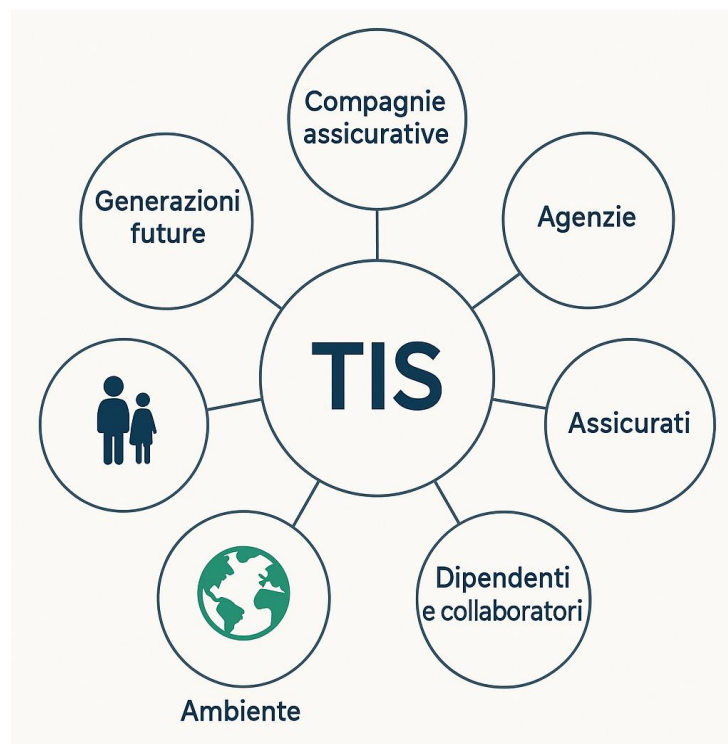


Figura 15: "Stakeholders del gruppo TIS"

È importante sottolineare che le attività di TIS sono sempre rivolte in primo luogo agli stakeholder, in quanto sono i soggetti con cui si interfacciano tutte le attività ed i processi aziendali, così da creare il migliore “ambiente di vita aziendale” utile a fornire un servizio impeccabile a tutti i destinatari, ma anche a creare valore nella sequenza dei processi dove ogni Collega che agisce in una fase successiva di un processo si senta Egli stesso cliente di una attività realizzata da chi l'ha preceduto. Questo approccio gestionale è finalizzato proprio a creare consapevolezza del proprio ruolo, sentirsi dunque protagonista attivo della creazione del valore dell'azienda. Un simile contesto è quello che nel Gruppo TIS viene ritenuto indispensabile per rafforzare costantemente la leadership sul mercato, generando da parte di tutti gli Stakeholder un riconoscimento reputazionale provato nei fatti, ma soprattutto dai dipendenti e collaboratori stessi.

La crescita è improntata sulla costruzione giorno per giorno sulla priorità di soddisfare le esigenze di tutti i portatori di interesse, a partire da diritti definiti dalle leggi nazionali e dagli standard internazionali applicabili, per arrivare anche a ciò che non è normato ma che si ritiene fondamentale per il benessere delle Persone.

Le compagnie assicurative e le loro agenzie rappresentano una componente fondamentale dell'ampio insieme di stakeholder del gruppo TIS. Ogni giorno, l'impegno del gruppo è rivolto a soddisfare le loro esigenze, offrendo un servizio di perizie assicurative di eccellenza, ma anche di audit e di consulenza per le Compagnie in cui oggi si è ampliata l'attività. Del resto, sono costoro che generano i ricavi che permettono quella salute economico-finanziaria senza la quale, comunque, nessun ESG potrebbe essere coltivato e realizzato.

In questo processo, si pone particolare attenzione agli Assicurati, che rappresentano uno stakeholder altrettanto chiave nella catena del valore in cui opera il gruppo TIS. Pur essendo stakeholder indiretti, il loro benessere e la loro soddisfazione costituiscono un obiettivo primario per l'azienda, che si impegna a migliorare la qualità della loro vita attraverso la gestione semplice e veloce di situazioni complesse. Costoro sono i reali ambasciatori delle buone prestazioni del Gruppo TIS proprio verso le Assicurazioni.

L'empatia con cui il Management TIS - grazie ai processi realizzati, alla formazione continua, sviluppata anche nel perimetro della psicologia della comunicazione - si pone verso gli Assicurati in quei casi in cui vi siano condizioni di sinistro o di polizza che non consentono di soddisfare le loro attese economiche permette di generare una condizione di accettazione della situazione tale per cui l'Assicurato non attiva un reclamo, e quindi non genera profili di contenzioso verso le Compagnie servite: un altro aspetto che pone ad alti livelli competitivi il Gruppo, ma che soprattutto sostanzia un concetto di "Sociale" che si estende all'esterno abbracciando una collettività decisamente più ampia che il solo Management aziendale.

TIS agisce in sinergia con le compagnie assicurative per offrire agli Assicurati soluzioni efficaci e tempestive, contribuendo non solo alla risoluzione dei sinistri, ma anche alla loro prevenzione. In questo modo, l'azienda contribuisce concretamente a mettere in sicurezza persone, beni e attività e, anche in tal caso, a generare valore con riferimento alla componente Environmental e Social, ben oltre dunque ai parametri finanziari.

L'innovazione, non solo tecnologica che è di certo una componente fondamentale, è al centro della filosofia di TIS: attraverso l'esperienza, la ricerca e l'alta specializzazione del proprio gruppo, il gruppo sviluppa strumenti e processi in grado di rinnovare il mondo assicurativo, portando un impatto positivo e tangibile nella vita degli Assicurati, ma anche verso le Assicurazioni a cui si rivolge da poco, anche come vero e proprio consulente.

I dipendenti del gruppo TIS rappresentano uno degli stakeholder più rilevanti, non solo per il loro lavoro quotidiano, ma per l'apporto umano e culturale che offrono all'intera organizzazione. TIS riconosce il valore di ogni talento e vuole promuovere un ambiente di lavoro sereno, fondato sulla fiducia reciproca e su obiettivi condivisi, personali e aziendali.

I momenti di scambio e aggregazione sono fondamentali e sono strumenti essenziali per migliorare la qualità della vita lavorativa e stimolare una visione del lavoro dinamica e partecipativa che contribuiscono a rafforzare la motivazione individuale e la coesione del team.

Ogni risultato, che sia individuale o di gruppo viene riconosciuto e valorizzato, per creare soddisfazione e senso di appartenenza. L'azienda è consapevole degli imprevisti che nella vita possono presentarsi e di conseguenza promuove un approccio responsabile e umano, che permetta ai collaboratori di gestire con flessibilità il proprio tempo.

TIS sostiene attivamente iniziative extra-lavorative che contribuiscano al benessere collettivo e rendano l'ambiente di lavoro sempre più accogliente.

I fornitori strategici del gruppo TIS rappresentano un'estensione fondamentale dell'identità aziendale. Attraverso la qualità dei loro servizi e la loro efficienza operativa, dai consulenti esterni tecnici e legali (come notai e avvocati), ai fornitori di beni materiali per l'ufficio, passando per i servizi di pulizia, supporto amministrativo e fornitori immobiliari, contribuiscono concretamente al raggiungimento degli elevati standard di qualità e affidabilità a cui TIS aspira quotidianamente.

L'azienda riconosce il valore delle relazioni di lungo termine fondate sulla fiducia e sulla condivisione degli obiettivi. Per questo motivo, TIS si impegna a far sentire i propri fornitori parte integrante del progetto aziendale, coinvolgendoli nei principi e nelle motivazioni che guidano l'organizzazione nel dare il meglio ogni giorno.

In un'ottica di collaborazione e crescita reciproca, i fornitori non sono considerati semplici prestatori di servizi, ma veri e propri partner nella generazione di valore per tutti gli stakeholder coinvolti.

Il management apicale del gruppo TIS svolge un ruolo centrale, non solo nella definizione delle strategie aziendali, ma anche nella promozione di una cultura organizzativa orientata all'innovazione, alla responsabilità e alla sostenibilità. I membri del management di vertice sono stakeholder interni fondamentali, poiché incarnano la visione dell'azienda e ne guidano l'evoluzione, creando coerenza tra obiettivi di lungo termine e operatività quotidiana.

Attraverso la leadership e l'esempio, esso stimola l'intera organizzazione a perseguire l'eccellenza, valorizzando le persone, investendo nei talenti e orientando l'impresa verso un impatto positivo sul sistema assicurativo e sulla società nel suo complesso.

TIS riconosce l'ambiente come uno stakeholder non umano, ma importante, al centro di un impegno che va oltre la responsabilità d'impresa. L'azienda è consapevole del proprio impatto sul territorio e sui sistemi naturali, e per questo promuove pratiche operative sostenibili e attente alla riduzione degli sprechi, al risparmio energetico e all'adozione di soluzioni digitali a basso impatto.

L'attenzione all'ambiente non è solo un valore, ma una componente concreta della strategia aziendale, che si traduce in azioni quotidiane e nella ricerca di innovazioni che favoriscano un equilibrio tra progresso e rispetto per le risorse naturali.

Il gruppo TIS considera le generazioni future uno stakeholder fondamentale, nei confronti del quale esercita una responsabilità intergenerazionale. Operare oggi in modo consapevole significa costruire un domani sostenibile, equo e capace di offrire opportunità alle persone che verranno.

Attraverso l'adozione di pratiche etiche, l'attenzione all'innovazione responsabile e l'investimento in capitale umano, TIS si impegna a lasciare un'impronta positiva. La visione a lungo termine dell'azienda si basa sull'idea che ogni decisione presente debba contribuire al benessere delle comunità future, nel rispetto dell'ambiente, della legalità e dei principi di equità sociale.

6.1 Analisi di Materialità

L'analisi di materialità rappresenta uno strumento strategico che consente al gruppo di valutare i temi importanti per il proprio sviluppo sostenibile, mettendo al centro i bisogni, le aspettative e le priorità dei propri stakeholder. In un contesto di adozione delle logiche ambientali, sociali e di governance (ESG), la materialità gioca un ruolo cruciale nel definire strategie coerenti e responsabili.

In base alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative), un tema è considerato “materiale” quando ha un impatto significativo sulla capacità dell'azienda di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Con l'introduzione della Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), l'analisi di materialità è diventata un requisito normativo per molte imprese, che sono chiamate a valutare la doppia materialità: materialità finanziaria (rilevanza del tema per le performance aziendali) e materialità d'impatto (impatto dell'azienda sulla società e sull'ambiente).

Nel caso del gruppo TIS, la mappatura degli stakeholder e l'analisi di materialità sono interconnesse. I portatori di interessi identificati precedentemente: compagnie assicurative, agenzie, assicurati, dipendenti e collaboratori, fornitori, management, ambiente e generazioni future; influenzano direttamente o indirettamente le attività del gruppo.

6.1.1 Metodologia dell'Analisi di Materialità

Generalmente l'analisi si basa su:

- Mappatura degli stakeholder chiave
- Raccolta delle loro aspettative (tramite questionari, interviste, workshop)
- Analisi interna (strategie, rischi ESG, priorità aziendali)
- Costruzione della matrice di materialità, caratterizzata da due assi:
 - Asse X: rilevanza per l'organizzazione
 - Asse Y: importanza per gli stakeholder

Questa matrice permette di visualizzare le aree tematiche prioritarie e di orientare le strategie e la rendicontazione di conseguenza.

6.1.2 Temi materiali nel settore peritale

Nel settore peritale, la sostenibilità assume aspetti specifici, influenzati dalla natura altamente professionale e fiduciaria dei servizi offerti.

Il gruppo TIS, in quanto realtà aziendale operante prevalentemente in ambito assicurativo, si colloca in un comparto dove la qualità del servizio, la trasparenza delle procedure, la gestione dei dati e l'etica professionale rappresentano elementi centrali, sia per la performance aziendale sia per la fiducia degli stakeholder.

In termini di sostenibilità ambientale, pur trattandosi di un'attività a basso impatto diretto, assumono rilievo tematiche come l'ottimizzazione delle risorse, la riduzione degli sprechi e l'adozione di pratiche a basso impatto (ad esempio, digitalizzazione dei processi, limitazione degli spostamenti superflui, uso efficiente delle tecnologie). Questi aspetti, anche se meno visibili rispetto ad altri settori industriali, contribuiscono alla responsabilità ambientale dell'organizzazione.

Sul piano sociale, i temi materiali più rilevanti riguardano la cultura della sicurezza, il benessere dei dipendenti e collaboratori, l'equilibrio vita-lavoro, la formazione continua e le politiche di inclusione. La professionalità richiesta al perito implica un aggiornamento costante delle competenze tecniche e

relazionali, così come l'esigenza di un ambiente lavorativo sano, etico e stimolante.



Dal punto di vista della governance, emergono come altamente materiali: la qualità della perizia, la certezza e puntualità nella consegna degli elaborati, la sicurezza informatica (dato l'elevato trattamento di dati sensibili), la tutela della privacy, la trasparenza decisionale e l'etica aziendale. In particolare, il Gruppo TIS sta integrando attivamente i requisiti della direttiva NIS 2 (Network and Information Security 2), il nuovo quadro normativo europeo in materia di cybersecurity, che estende gli obblighi di sicurezza e gestione del rischio a un numero più ampio di settori strategici, imponendo standard più stringenti su prevenzione, risposta agli incidenti e continuità operativa. Questo rafforzamento delle misure di sicurezza informatica mira a garantire una maggiore resilienza delle infrastrutture digitali e una più solida protezione dei dati. In un contesto fortemente regolamentato e orientato alla fiducia, tali aspetti sono determinanti per il posizionamento competitivo e la reputazione.

Infine, l'allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 trova espressione in modo particolare negli SDGs n. 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), n. 9 (innovazione e infrastrutture), n. 12 (consumo responsabile) e n. 16 (pace, giustizia e istituzioni solide), che rispecchiano l'impegno di TIS verso un modello operativo ancor più sostenibile, trasparente ed equo.

6.1.3 Applicazione al caso TIS

Per il caso studio del Gruppo TIS, è stata condotta un'analisi di materialità attraverso la somministrazione di un questionario strutturato, rivolto ai principali stakeholder aziendali.

L'obiettivo era identificare le priorità percepite rispetto ai temi ESG (Environmental, Social, Governance), al fine di orientare in modo consapevole le strategie di sostenibilità del Gruppo.

Il questionario è stato distribuito a un campione selezionato di 49 stakeholder, scelti in base alla loro rilevanza e grado di interazione con l'azienda, e a 15 referenti interni che rappresentassero le diverse aree strategiche del Gruppo TIS. Gli stakeholder sono stati chiamati a valutare l'importanza percepita dei temi ESG (asse Y), mentre i referenti interni hanno espresso il punto di vista dell'organizzazione (asse X).

Il questionario è stato articolato in tre macroaree tematiche:

- Ambiente (E): gestione delle risorse, riduzione delle emissioni, innovazione sostenibile, monitoraggio ambientale continuo;
- Sociale (S): cultura della sicurezza sul lavoro, benessere dei dipendenti, Diversity & Inclusion, formazione e sviluppo professionale, tutela della privacy, sorveglianza sanitaria, comunicazione interna e ascolto, equità retributiva, meritocrazia, coinvolgimento e motivazione del personale;
- Governance (G): sicurezza informatica, qualità e affidabilità della perizia, certezza del rilascio della perizia, trasparenza nei processi decisionali, etica e integrità, responsabilità e accountability.

Le valutazioni sono state espresse su una scala da 1 (poco rilevante) a 5 (molto rilevante), permettendo così di costruire una mappa di materialità bilanciata tra visione interna ed esterna.

Il tasso di risposta è stato elevato: hanno partecipato 39 stakeholder su 49 (pari al 79,6%) e 14 referenti su 15 del Gruppo TIS. Questo livello di partecipazione evidenzia un forte interesse e una crescente consapevolezza verso le tematiche

ESG, riconosciute come leve fondamentali per la creazione di valore sostenibile e la definizione di un'identità aziendale responsabile.

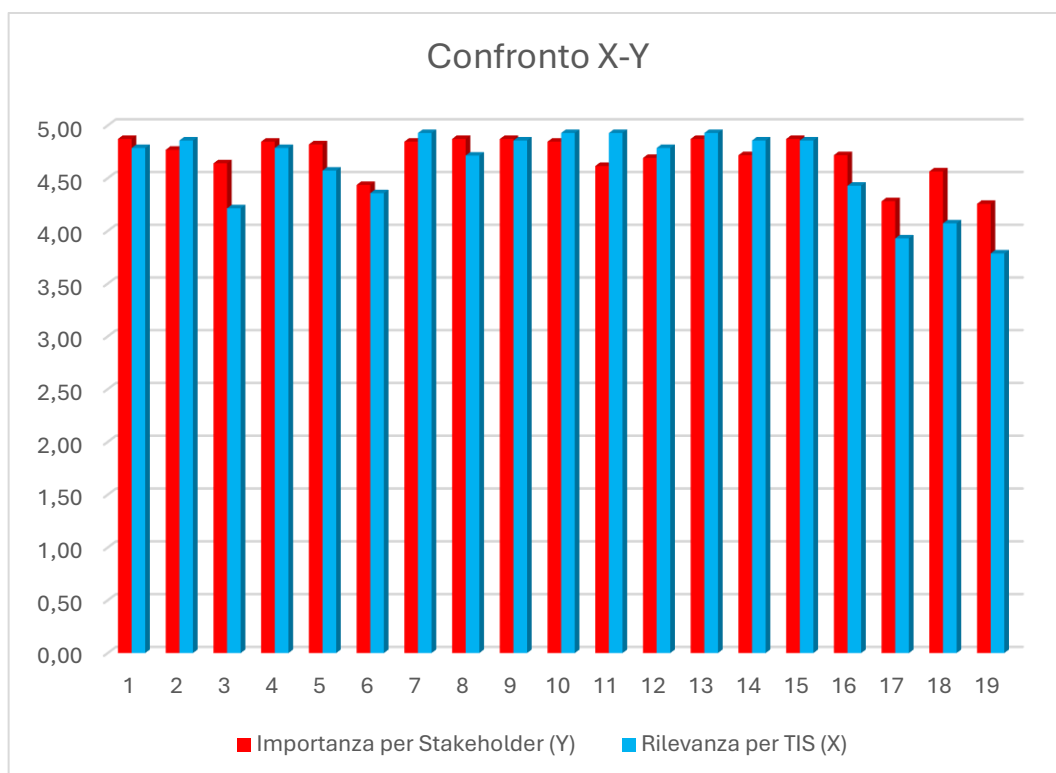
Una volta raccolti i risultati, sulla base dei temi identificati e delle dinamiche tipiche del settore peritale, è stata costruita una matrice di materialità, utilizzando punteggi lungo i due assi:

- Importanza per gli stakeholder (asse Y)
- Rilevanza strategica per TIS (asse X)

6.1.3.1 Analisi dei dati medi raccolti nel sondaggio

I dati raccolti durante il sondaggio sono stati analizzati e di seguito viene proposto un confronto tra la percezione degli stakeholder e la valutazione interna all'organizzazione (TIS) in merito ai principali temi ESG.

Le due metriche, rispettivamente “Importanza per gli stakeholder (Y)” e “Rilevanza per TIS (X)”, sono espresse su scala 1–5 e costituiscono la base per una matrice di materialità, utile all'identificazione delle priorità strategiche in ambito ESG.



In generale, si osserva un alto livello di allineamento tra le due dimensioni, con valori medi che in entrambi i casi superano la soglia di 4,50 per la maggior parte dei temi. Questo suggerisce una forte coerenza tra aspettative esterne e consapevolezza interna, elemento chiave per una gestione efficace della sostenibilità.

Temi come “Comunicazione interna e ascolto”, “Sicurezza informatica”, “Trasparenza decisionale” e “Responsabilità e accountability” presentano punteggi elevati e perfettamente allineati (entrambi $\geq 4,85$), a conferma del loro ruolo centrale e consolidato nel sistema di gestione ESG. Questi ambiti possono essere considerati aree di forza, in cui l'organizzazione riesce a soddisfare appieno le istanze degli stakeholder mantenendo una visione interna altrettanto salda.

All'interno di punteggi comunque elevatissimi, alcuni temi evidenziano lievi disallineamenti tra la percezione interna e quella esterna:

- “Diversity & Inclusion”: presenta una discrepanza ($Y = 4,64$ vs $X = 4,21$), suggerendo che, sebbene sia considerata rilevante dagli stakeholder, la sua importanza strategica interna risulti relativamente sottovalutata. Ciò potrebbe indicare un gap da colmare, soprattutto in termini di integrazione strutturale e policy attuative.
- “Innovazione sostenibile” ($Y = 4,56$; $X = 4,07$) e “Monitoraggio ambientale continuo” ($Y = 4,26$; $X = 3,79$) mostrano uno scostamento maggiormente marcato tra la percezione degli stakeholder e la rilevanza attribuita internamente: entrambi i temi sono ritenuti importanti dal contesto esterno, ma non risultano ancora pienamente integrati nella strategia aziendale. Questo suggerisce l'opportunità di rafforzare l'impegno dell'organizzazione su aspetti ambientali, con particolare attenzione all'innovazione green e al monitoraggio continuo delle performance ambientali.
- “Riduzione delle emissioni” ($Y = 4,28$; $X = 3,93$) segue una dinamica analoga: il tema è considerato rilevante dagli stakeholder, mentre appare ancora sottovalutato a livello interno. Questo evidenzia un ulteriore spazio

di miglioramento in ambito climatico e nella gestione delle emissioni, in coerenza con le crescenti aspettative esterne in materia di sostenibilità ambientale.

Diversi temi risultano fortemente condivisi tra stakeholder e organizzazione, raggiungendo punteggi simili e molto elevati ($\geq 4,80$). Tra questi:

- Cultura della sicurezza sul lavoro
- Benessere dei dipendenti
- Coinvolgimento e motivazione
- Etica e integrità

Tali risultati suggeriscono che il capitale umano, l'integrità organizzativa e la gestione responsabile delle persone rappresentano asset strategici già ben consolidati, intorno ai quali è possibile costruire un rafforzamento della reputazione e del valore sociale dell'organizzazione.

TEMI ESG	Importanza per Dipendenti (Y)	Rilevanza per TIS (X)
Cultura della sicurezza sul lavoro	4,87	4,79
Benessere dei dipendenti	4,77	4,86
Diversity & Inclusion	4,64	4,21
Formazione e sviluppo professionale	4,85	4,79
Tutela della privacy	4,82	4,57
Sorveglianza sanitaria	4,44	4,36
Comunicazione interna e ascolto	4,85	4,93
Equità retributiva e meritocrazia	4,87	4,71
Coinvolgimento e motivazione dei dipendenti	4,87	4,86
Sicurezza informatica	4,85	4,93
Qualità della perizia	4,62	4,93

Certezza del rilascio della perizia	4,69	4,79
Trasparenza decisionale	4,87	4,93
Etica e integrità	4,72	4,86
Responsabilità e accountability	4,87	4,86
Gestione delle risorse	4,72	4,43
Riduzione delle emissioni	4,28	3,93
Innovazione sostenibile	4,56	4,07
Monitoraggio ambientale continuo	4,26	3,79

6.1.3.2 Analisi dei dati GAP, Medie Totali e Dispersione

La tabella di seguito esamina tematiche ESG attraverso tre metriche principali: GAP, media totale delle valutazioni e dispersione, al fine di fornire un quadro analitico della percezione e del livello di maturità organizzativa su ciascuna dimensione.

Il GAP rappresenta la differenza tra la valutazione attesa (o desiderata) e quella percepita, assumendo valori sia positivi sia negativi. Un GAP positivo segnala un'area in cui la performance percepita eccede le aspettative, mentre un GAP negativo evidenzia un disallineamento o una criticità. Tra i temi con GAP positivi più significativi emergono “Innovazione sostenibile” (+0,49), “Monitoraggio ambientale continuo” (+0,47) e “Diversity & Inclusion” (+0,43), suggerendo un potenziale competitivo o una forte attenzione strategica.

Al contrario, “Qualità della perizia” (-0,31) presenta il GAP negativo più marcato, indicando una possibile area di debolezza percepita dagli stakeholder. Questo scostamento può essere attribuito a una diversa interpretazione del concetto di qualità a seconda del punto di vista. Gli stakeholder interni tendono a concentrarsi maggiormente sugli aspetti tecnici, metodologici e documentali della perizia, valutandone l'accuratezza e il rigore procedurale. Gli assicurati, invece, associano la qualità della perizia in base alla tempestività con cui vengono contattati dal perito per fissare il sopralluogo e la coerenza tra l'indennizzo ricevuto e le proprie aspettative. Per le compagnie assicurative la qualità assume

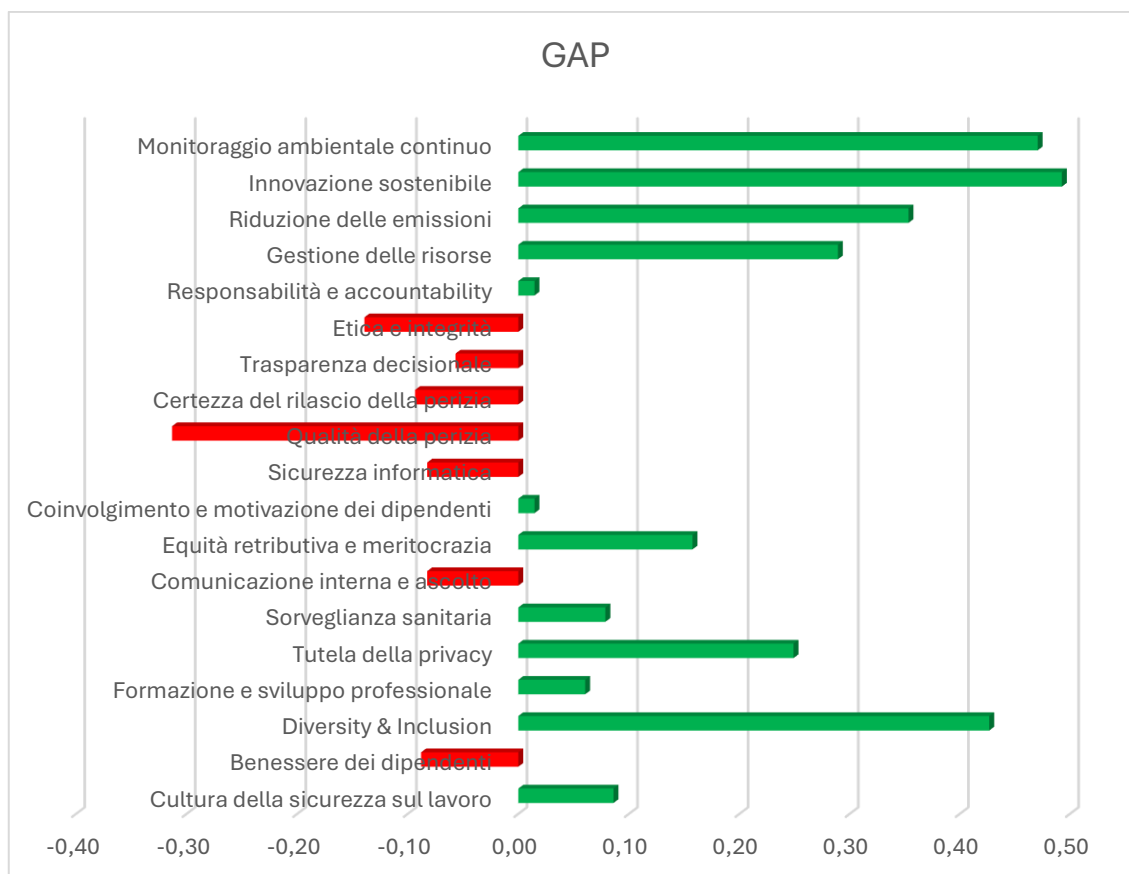
una connotazione differente, legata a indicatori di performance come i costi medi, i tempi di gestione, il numero di perizie completate e il raggiungimento degli obiettivi operativi. La divergenza tra queste prospettive potrebbe spiegare il GAP osservato, suggerendo l'opportunità di un allineamento più chiaro delle aspettative tra le parti coinvolte.

In contesti ad alto tasso di regolamentazione e responsabilità, anche minimi scostamenti nella percezione di rigore, coerenza o chiarezza metodologica possono generare insoddisfazione o incertezza, soprattutto in fasi delicate del processo decisionale o giudiziario.

Questa evidenza suggerisce l'opportunità di:

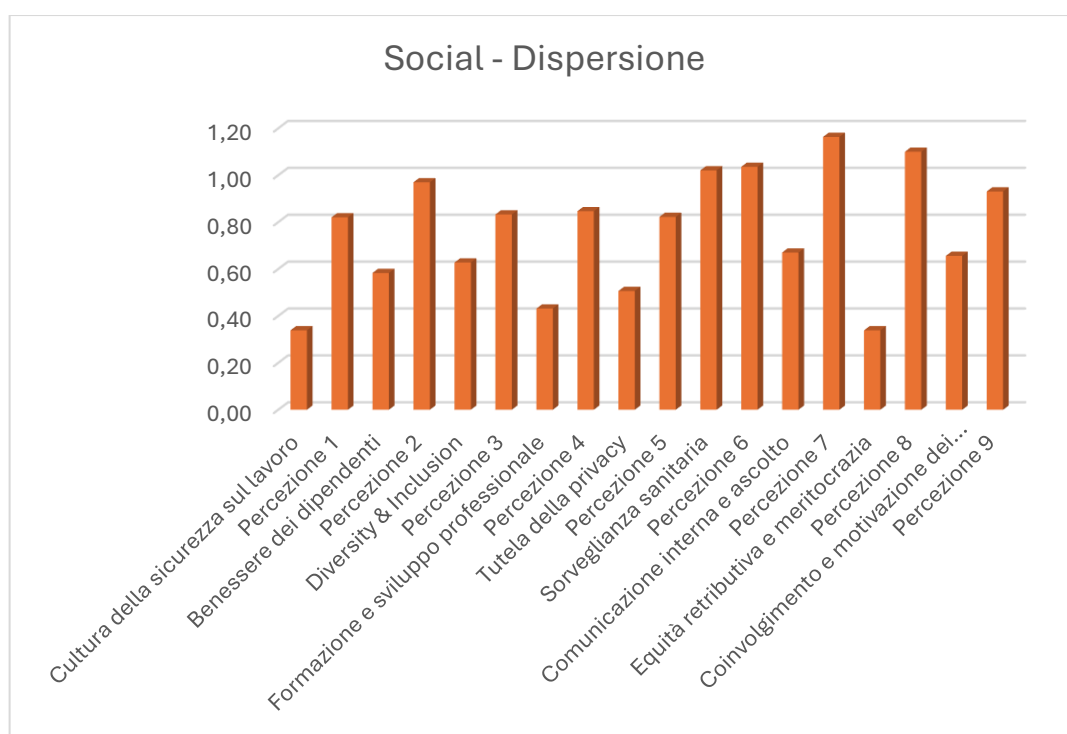
- rafforzare i sistemi di controllo qualità sui contenuti peritali e una più elevata condivisione con gli stakeholder sulla necessità di offrire un prodotto commisurato alle aspettative e alla remunerazione offerta dal cliente.
- valorizzare la formazione tecnica continua dei periti;
- migliorare la comunicazione e la trasparenza metodologica verso l'esterno;
- coinvolgere attivamente gli stakeholder per raccogliere feedback mirati sulla qualità percepita.

Affrontare il GAP negativo sulla "Qualità della perizia" con azioni mirate rappresenta un'occasione per rafforzare ulteriormente la fiducia nel core business dell'organizzazione e per consolidare la reputazione professionale del Gruppo TIS.



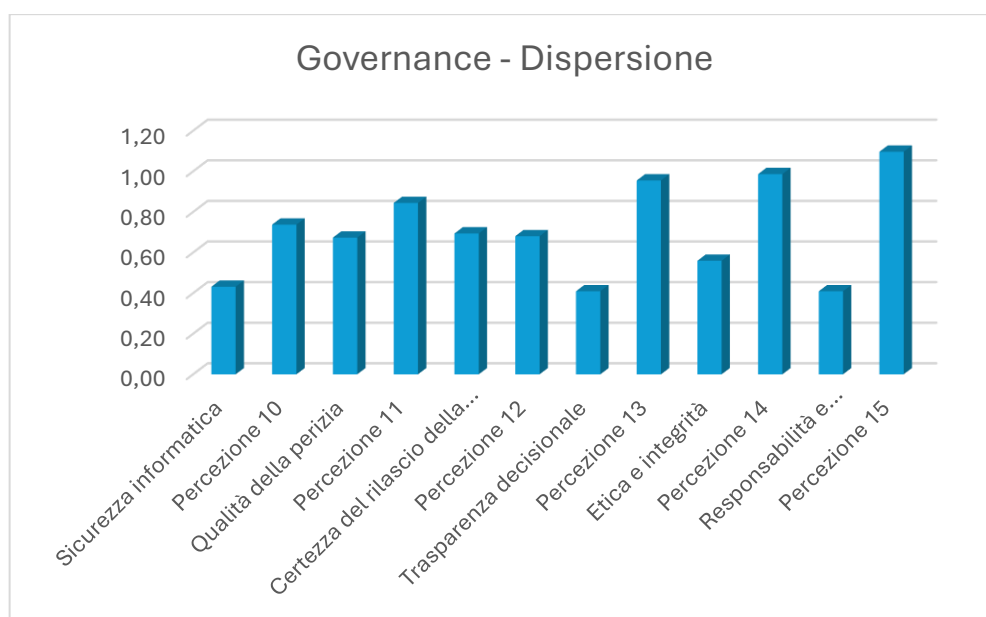
Le medie complessive si attestano su valori elevati (compresi tra 4,02 e 4,90 su una scala a 5 punti), riflettendo una valutazione globale positiva delle performance ESG. I punteggi più alti si registrano per dimensioni legate alla governance interna, quali “Trasparenza decisionale” (4,90), “Comunicazione interna e ascolto” (4,89) e “Responsabilità e accountability” (4,86). Questi risultati suggeriscono un buon consolidamento delle pratiche gestionali e di governance. Al contrario, i punteggi più bassi si riscontrano nei temi ambientali, come “Monitoraggio ambientale continuo” (4,02) e “Riduzione delle emissioni” (4,11), che pur mantenendosi in area positiva, indicano margini di miglioramento in termini di impatto ambientale e sostenibilità operativa.

L'analisi delle deviazioni standard mostra come la sezione Social, nella maggior parte delle dimensioni considerate, le opinioni dei rispondenti siano piuttosto allineate (valori <1). In particolare, aspetti come la cultura della sicurezza sul lavoro (0,34), la sorveglianza sanitaria (0,43) e la tutela della privacy (0,63) evidenziano un'elevata condivisione di percezione, segnale di una visione comune e consolidata tra i dipendenti. Alcune aree presentano invece valori compresi tra 1,02 e 1,16, come la formazione e sviluppo professionale, l'equità retributiva e meritocrazia e il coinvolgimento dei dipendenti, indicando una variabilità più marcata nelle risposte. Questi aspetti, quindi, sembrano suscitare opinioni eterogenee, riflettendo probabilmente esperienze e aspettative diverse all'interno dell'organizzazione. Nel complesso, i dati evidenziano un buon livello di coerenza percettiva, con poche aree che meritano ulteriore approfondimento per comprendere le ragioni delle divergenze.



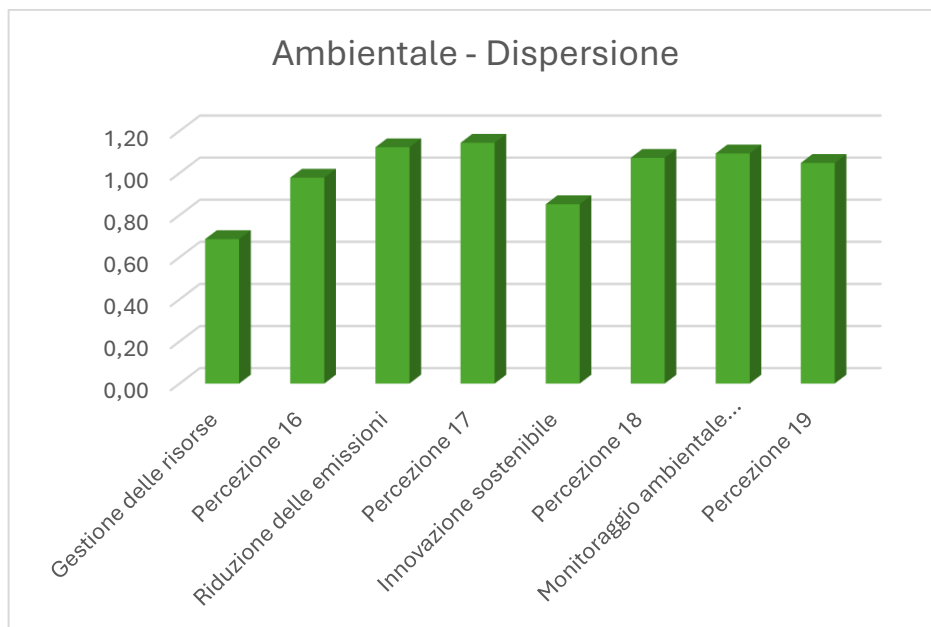
Nella sezione Governance, i dati mettono in evidenza una sostanziale convergenza delle opinioni tra i rispondenti. La maggior parte delle dimensioni presenta deviazioni standard inferiori a 1, segno di una percezione abbastanza condivisa. Aspetti come la sicurezza informatica (0,43), l'etica e integrità (0,41) e la responsabilità e accountability (0,41) risultano caratterizzati da un elevato

livello di uniformità, a conferma della loro riconosciuta centralità e della chiara percezione all'interno dell'organizzazione. Alcune aree, tuttavia, mostrano una maggiore variabilità, pur restando entro la soglia di opinioni variabili (0,96–0,99), come la trasparenza decisionale e la certezza del rilascio della perizia. L'unico indicatore che si avvicina alla soglia dei pareri molto diversi è la qualità della perizia (1,10), suggerendo la presenza di vissuti ed esperienze differenti tra i dipendenti. Nel complesso, emerge una governance percepita come solida e coerente, con poche aree che presentano spazi di miglioramento in termini di uniformità di percezione.



Per quanto riguarda la dimensione Ambientale, i dati evidenziano una situazione più eterogenea rispetto alle altre aree analizzate. Alcuni aspetti mostrano percezioni abbastanza condivise, come la gestione delle risorse (0,69) e, in parte, la riduzione delle emissioni (0,98), che rientrano entro la soglia di opinioni comuni o variabili. Tuttavia, indicatori come l'innovazione sostenibile (1,12), il monitoraggio ambientale continuo (1,14), la riduzione delle emissioni (1,07) e la gestione delle risorse in una seconda rilevazione (1,09–1,05) superano la soglia di 1, evidenziando la presenza di percezioni divergenti tra i rispondenti. Questi risultati suggeriscono che, mentre i principi generali di sostenibilità trovano un consenso di base, la loro applicazione pratica e la percezione dell'efficacia delle iniziative ambientali non sono ancora uniformi. L'area ambientale, quindi, si

conferma come ambito di particolare complessità e richiede ulteriori approfondimenti per individuare le cause delle differenze di percezione e definire strategie di coinvolgimento più condivise.



In sintesi, l'analisi complessiva delle tre dimensioni: Sociale, Governance e Ambiente, evidenzia un quadro generalmente coerente, con un buon livello di condivisione delle percezioni da parte dei rispondenti. Nelle aree legate a sicurezza, tutela della salute e governance, le opinioni risultano in larga parte allineate, segnalando la presenza di valori consolidati e di pratiche riconosciute come efficaci. Tuttavia, emergono anche alcuni ambiti caratterizzati da una maggiore variabilità, in particolare quelli relativi alla formazione e meritocrazia (S), alla qualità della perizia (G) e alle iniziative ambientali (E). Questi aspetti riflettono probabilmente vissuti ed aspettative differenti, che rendono più complessa la costruzione di una percezione condivisa. Nel complesso, i dati confermano la solidità di alcuni pilastri organizzativi, ma al tempo stesso indicano la necessità di un rafforzamento del dialogo interno e di strategie mirate per ridurre le divergenze nelle aree più sensibili, così da promuovere una cultura aziendale ancora più coesa e inclusiva.

TEMI ESG	GAP	MEDIA TOTALE
Cultura della sicurezza sul lavoro	0,09	4,83
Benessere dei dipendenti	-0,09	4,81
Diversity & Inclusion	0,43	4,43
Formazione e sviluppo professionale	0,06	4,82
Tutela della privacy	0,25	4,70
Sorveglianza sanitaria	0,08	4,40
Comunicazione interna e ascolto	-0,08	4,89
Equità retributiva e meritocrazia	0,16	4,79
Coinvolgimento e motivazione dei dipendenti	0,01	4,86
Sicurezza informatica	-0,08	4,89
Qualità della perizia	-0,31	4,77
Certezza del rilascio della perizia	-0,09	4,74
Trasparenza decisionale	-0,06	4,90
Etica e integrità	-0,14	4,79
Responsabilità e accountability	0,01	4,86
Gestione delle risorse	0,29	4,57
Riduzione delle emissioni	0,35	4,11
Innovazione sostenibile	0,49	4,32
Monitoraggio ambientale continuo	0,47	4,02

6.1.3.3 Matrice di materialità

Nell'ambito del percorso di sostenibilità intrapreso da TIS, la realizzazione della matrice di materialità rappresenta un passaggio fondamentale per comprendere e dare priorità ai temi più rilevanti, sia dal punto di vista interno, sia da quello esterno, ovvero degli stakeholder. Questo strumento consente di visualizzare in maniera chiara quali aspetti abbiano maggiore impatto sulle strategie aziendali e sulle aspettative sociali, ambientali ed etiche del contesto in cui TIS opera.

La matrice che segue è il risultato dell'analisi di 19 tematiche, valutate secondo una doppia prospettiva: la rilevanza per TIS (asse orizzontale) e l'importanza per gli stakeholder (asse verticale). Le due medie dei punteggi raccolti fungono da linea di demarcazione per suddividere il grafico in quattro quadranti interpretativi.

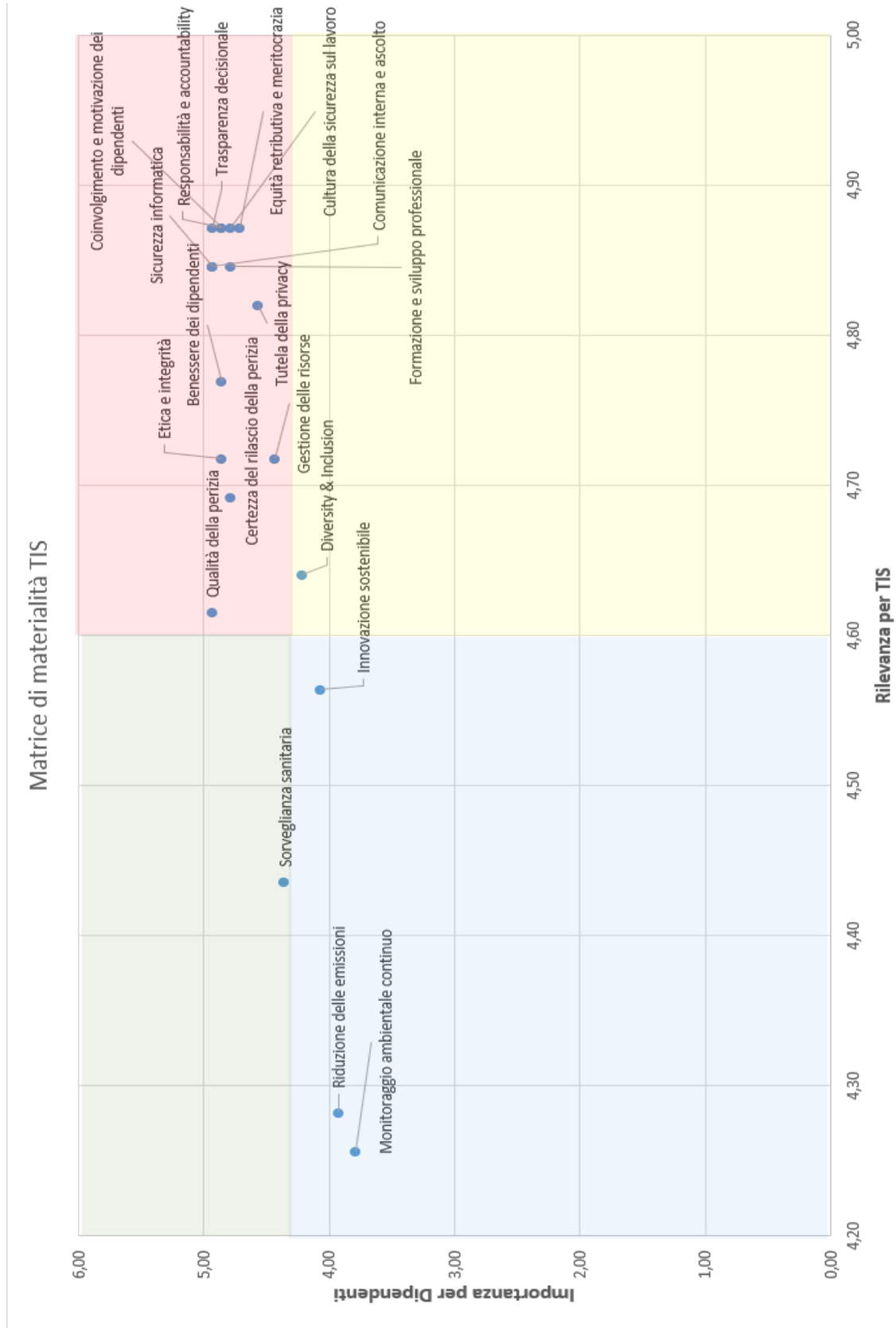


Figura 16: Matrice di materialità - TIS

Quadrante in alto a destra: Temi prioritari

In questo quadrante si collocano i temi che hanno ottenuto punteggi superiori sia alla media interna che a quella esterna, dunque percepiti come strategicamente rilevanti da tutte le parti coinvolte. È qui che TIS dimostra di avere un forte allineamento con le attese del proprio contesto, a conferma della solidità delle scelte operate dal management. La presenza di questi temi tra le priorità condivise evidenzia come l'attenzione del vertice aziendale sia già attiva e ben indirizzata, e come il mantenimento di questo impegno sia fondamentale per consolidare i risultati e creare le condizioni per ulteriori miglioramenti.

Tra i temi che rientrano in questa categoria troviamo:

- Coinvolgimento e motivazione dei dipendenti (4,87 – 4,86)
- Sicurezza informatica (4,85 – 4,93)
- Benessere dei dipendenti (4,77 – 4,86)
- Trasparenza decisionale (4,87 – 4,93)
- Responsabilità e accountability (4,87 – 4,86)
- Equità retributiva e meritocrazia (4,87 – 4,71)
- Cultura della sicurezza sul lavoro (4,87 – 4,79)
- Comunicazione interna e ascolto (4,85 – 4,93)
- Formazione e sviluppo professionale (4,85 – 4,79)

Questi valori particolarmente elevati – compresi tra 4,77 e 4,93 – evidenziano una forte focalizzazione sui temi legati al benessere del personale, alla cybersecurity, alla governance etica e alla trasparenza. L'equilibrio tra percezione interna ed esterna rafforza la legittimità di questi ambiti come pilastri strategici del piano di sostenibilità aziendale, nei quali è importante proseguire con coerenza e continuità per mantenere la fiducia e il vantaggio competitivo costruito.

Quadrante in alto a sinistra: Temi strategici per gli stakeholder

In questa area si collocano quei temi considerati molto importanti per gli stakeholder, ma con una rilevanza inferiore alla media all'interno dell'organizzazione. Il gap evidenzia la necessità di maggiore attenzione interna o di una revisione delle priorità strategiche aziendali.

Uno dei temi più significativi in questa categoria è:

- Qualità della perizia (4,62 – 4,93)

Pur essendo già sopra la media interna, è evidente come la sua percezione da parte degli stakeholder sia ancora più alta. È un segnale chiaro: la fiducia nella perizia tecnica è vista come un pilastro essenziale della reputazione di TIS. Potenziare ulteriormente questo ambito all'interno dell'organizzazione potrebbe aumentare ancor più il ritorno reputazionale del Gruppo TIS.

Quadrante in basso a destra: Temi gestionali

In questo quadrante troviamo tematiche percepite come più rilevanti internamente rispetto a quanto espresso dagli stakeholder. Sono temi che l'azienda considera importanti, ma che non risultano altrettanto visibili o prioritari per l'esterno.

Rientrano in questo gruppo:

- Tutela della privacy (4,82 – 4,57)
- Gestione delle risorse (4,72 – 4,43)
- Etica e integrità (4,72 – 4,86) – (prossimo al quadrante alto-alto)
- Diversity & Inclusion (4,64 – 4,21)
- Innovazione sostenibile (4,56 – 4,07)

In particolare, il tema della tutela della privacy e quello della diversity & inclusion meritano una riflessione. Sebbene TIS li consideri già rilevanti, la percezione degli stakeholder potrebbe migliorare attraverso iniziative di sensibilizzazione, trasparenza e rendicontazione più efficaci. In tale ambito TIS deve pertanto riuscire a migliorare la sua dialettica con gli stakeholder così che il loro livello

perceptivo migliori e riescano a cogliere queste peculiarità in maniera più adeguata, quali variabili differenziali rispetto ad altri competitori.

Quadrante in basso a sinistra: Temi secondari

In questo ultimo quadrante si trovano i temi percepiti come meno rilevanti da entrambe le prospettive. Sebbene questi temi non siano prioritari al momento, è importante non trascurarli del tutto, poiché l'evoluzione normativa o i cambiamenti nel contesto sociale potrebbero aumentarne l'importanza in futuro.

In questa posizione si collocano:

- Monitoraggio ambientale continuo (4,26 – 3,79)
- Riduzione delle emissioni (4,28 – 3,93)
- Sorveglianza sanitaria (4,44 – 4,36)

Si nota che i temi ambientali hanno ottenuto le valutazioni più basse dell'intera matrice. Questo potrebbe essere legato al tipo di attività svolta da TIS, in cui il core business ha un impatto ambientale relativamente contenuto. Tuttavia, è opportuno valutare con attenzione la possibilità di integrare maggiormente la dimensione ambientale nella strategia a lungo termine, anche in previsione di futuri obblighi ESG.

La matrice di materialità elaborata evidenzia un forte allineamento tra la percezione interna ed esterna su molti dei temi cruciali, in particolare quelli legati alle persone, alla trasparenza, alla cybersecurity e alla responsabilità. Questo rappresenta un punto di forza per l'azienda, che può fare leva su tali risultati per rafforzare ulteriormente la propria identità sostenibile.

Al tempo stesso, emergono alcuni spunti di riflessione. Il GAP negativo registrato per la "Qualità della perizia" non indica necessariamente una carenza effettiva, quanto piuttosto una percezione interna di stabilità e consolidamento del lavoro, che potrebbe aver spostato l'attenzione verso altri ambiti in evoluzione. Il dato suggerisce quindi l'opportunità di valorizzare meglio i livelli qualitativi già raggiunti, rafforzando la consapevolezza interna e la comunicazione esterna su questo punto distintivo dell'offerta TIS.

In parallelo, si osserva una minore rilevanza attribuita internamente ai temi ambientali rispetto all'importanza riconosciuta dagli stakeholder. Questo evidenzia un'area su cui è possibile rafforzare la strategia e l'integrazione delle dimensioni ambientali nella governance aziendale.

Un processo continuo di ascolto, coinvolgimento e adattamento dinamico delle priorità permetterà a TIS di rafforzare ulteriormente la propria capacità di risposta, mantenendo una gestione sempre più consapevole, integrata e orientata alla creazione di valore sostenibile.

6.2 Analisi di benchmarking con Gruppo AXA

La comparazione tra la matrice di materialità di TIS e quella del Gruppo AXA consente di evidenziare significativi punti di assonanza e alcune divergenze, fisiologiche e coerenti con la differente natura dei due soggetti. Questo confronto risulta tanto più rilevante considerando che AXA, in quanto compagnia assicurativa e stakeholder diretto, rappresenta per TIS un riferimento centrale in termini di requisiti operativi, valutazioni di rischio e aspettative ESG.

La matrice di TIS, costruita sulla base della rilevanza per l'azienda e dell'importanza per gli stakeholder, mette in luce una forte focalizzazione su tematiche legate al capitale umano (coinvolgimento, formazione, benessere), nonché su aspetti come la sicurezza informatica, la protezione dei dati e la trasparenza. In parallelo, anche AXA colloca al vertice della propria matrice, costruita sull'asse interno-esterno del rischio percepito

Guardando alla matrice AXA, che rappresenta i rischi percepiti su due assi (stakeholder esterni e interni), emergono come aree ad alta priorità temi come:

- Cyber Risks,
- Data Privacy,
- Climate Change,
- Financial Instability,
- Demographic Change.



Figura 17: Matrice di materialità - AXA

Proprio qui si evidenzia la diversità di ampiezza e missione: AXA, in quanto grande gruppo assicurativo e finanziario, opera su più fronti (polizze vita e danni, gestione patrimoniale, gestione immobiliare e finanziaria), e pertanto deve gestire anche rischi connessi alla compliance degli investimenti (es. esclusione di armi, droga, sfruttamento ambientale, riciclaggio), alla sostenibilità dei propri asset immobiliari, e alle dinamiche macroeconomiche. TIS, invece, è focalizzata su una porzione specifica del business assicurativo, le perizie nell'ambito danni, e non

gestisce direttamente portafogli finanziari o immobiliari, motivo per cui alcuni temi assumono un rilievo meno diretto o meno operativo nella propria matrice.

In questo quadro, il dato più interessante è proprio la forte assonanza tra TIS e AXA su temi come la cybersecurity, la privacy e l'etica gestionale, nonostante la diversa scala e articolazione. Ciò suggerisce che TIS, pur con un perimetro operativo più contenuto, si posiziona in sintonia con le priorità ESG di uno dei leader del settore.

Le differenze su temi ambientali (es. Climate Change, Pollution, Resource Management), che AXA considera prioritari, non vanno lette come carenze di TIS, ma come espressione della diversa esposizione e responsabilità in tali ambiti. È comprensibile che per una compagnia come AXA questi temi siano strategici anche per la gestione dei propri investimenti, mentre per TIS rappresentano un ambito in fase di progressivo sviluppo, coerente con la propria missione.

In definitiva, il benchmarking mostra una sostanziale convergenza di visione sui rischi tecnologici ed etici, e offre spunti di crescita selettiva per TIS, soprattutto in termini di integrazione graduale di tematiche ambientali e sistemiche, in coerenza con le aspettative dei propri stakeholder assicurativi e con le tendenze emergenti del settore.

7. Il Perito Sostenibile

Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente attenzione verso la sostenibilità, anche la figura del perito assicurativo è chiamata a un'evoluzione.

Il perito sostenibile non si limita solo alla valutazione tecnica del danno, ma integra criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nelle proprie attività quotidiane. L'obiettivo è minimizzare l'impatto ambientale e massimizzare il valore sociale e la trasparenza del processo peritale.

Di seguito viene proposto un modello basato sui KPI (Key Performance Indicator) per misurare la sostenibilità dell'operato del perito e implementabile con fini di audit, autovalutazione o selezione dei fornitori da parte delle compagnie assicurative.

Il modello è caratterizzato dalle tre macroaree ESG:

- **Ambientale**

KPI	Tipo	Descrizione	Metodo di rilevamento	Punteggio (0-2)
% perizie digitali	Quantitativo	Rapporto tra pratiche gestite in digitale vs totali	Audit documentale	0-2
% utilizzo videoperizia	Quantitativo	Incidenza della perizia da remoto sui casi totali	Autodichiarazione verificabile	0-2
Mobilità sostenibile	Qualitativo	Uso di mezzi a basso impatto (es. ibrido, sharing)	Autodichiarazione + osservazione	0-2

- **Sociale**

KPI	Tipo	Descrizione	Metodo	Punteggio (0–2)
Accessibilità comunicativa	Qualitativo	Chiarezza dei report, uso di linguaggio inclusivo	Audit qualitativo su documenti	0–2
Inclusione e fragilità	Qualitativo	Adattamento delle perizie per persone fragili o disabili	Casi gestiti + autodichiarazione	0–2
Formazione su soft skills	Quantitativo	Ore di formazione annua su etica, comunicazione	Attestati	0–2
Gestione reclami/clienti difficili	Qualitativo	Presenza di prassi per la gestione relazioni critiche	Intervista strutturata	0–2

- **Governance**

KPI	Tipo	Descrizione	Metodo	Punteggio (0–2)
Codice etico interno	Qualitativo	Esistenza di linee guida interne scritte e condivise	Documento esibito	0–2
Trasparenza tariffaria	Quantitativo	% preventivi forniti prima dell'incarico	Audit campione	0–2

KPI	Tipo	Descrizione	Metodo	Punteggio (0-2)
Tracciabilità digitale	Quantitativo	Sistema di gestione documentale	Verifica software usato	0-2
Reportistica standardizzata	Qualitativo	Uso di modelli/report conformi a standard di settore	Check documentale	0-2

Il modello prevede un punteggio massimo teorico di 22 punti e la classifica di sostenibilità può essere valutata nel seguente modo:

Totale punti	Classe	Livello ESG
0-8	C	Critico/non conforme
9-14	B	In fase di sviluppo
14-19	A	Conforme e maturo
20-22	A+	Eccellenza ESG

Questo modello si presenta come un primo tentativo strutturato per applicare i criteri ESG al lavoro del perito assicurativo in modo sistematico e misurabile. Grazie a questa matrice di KPI semplice, ma significativa, il modello consente di valutare agli aspetti ambientali legati all'attività peritale, quelli sociali e di governance interna, intesa come trasparenza.

L'applicazione di questo modello può avere un utilizzo interno, come un'autovalutazione utile al singolo perito per migliorare la propria consapevolezza e orientare le sue scelte future, ma può avere anche un audit esterno da parte

delle compagnie assicurative che desiderano integrare la sostenibilità nei criteri di valutazione dei propri collaboratori.

Si potrebbe anche pensare, in un futuro allo sviluppo di una vera e propria certificazione ESG del perito assicurativo, oggi assente, ma sempre più auspicabile nel contesto del cambiamento normativo in atto.

I vantaggi di questo approccio sono molteplici:

- Permette di rendere visibile il valore “etico” e sostenibile di un lavoro spesso percepito solo come tecnico
- Facilita l’allineamento del professionista alle politiche ESG delle compagnie, favorendo rapporti di fiducia più solidi
- Offre uno strumento di monitoraggio e miglioramento continuo

Il modello aiuta a ripensare il ruolo del perito, non solo come tecnico che valuta un danno, ma come parte di una filiera che può contribuire concretamente agli obiettivi di sostenibilità.

8.II Sinistro ESG

La gestione di un sinistro assicurativo solitamente è incentrata su aspetti tecnici, economici e normativi, ma può essere analizzata anche sotto una lente ESG.

Ogni fase della gestione del sinistro può essere analizzata attraverso indicatori ESG specifici, con l'obiettivo di misurare e migliorare le performance sostenibili del processo. Di seguito si propone una suddivisione in otto fasi operative, ciascuna valutata secondo le tre dimensioni ESG, con possibili unità di misura di riferimento (es. kgCO₂, euro, KPI qualitativi o quantitativi).

1) Accadimento del Sinistro

- Ambientale: Danno all'ecosistema, emissioni [CO₂]
- Sociale: Danno morale, disagio per le persone [€/tempo perso]
- Governance: Conformità alla procedura di segnalazione [valutazione €]

2) Denuncia alla Compagnia

- Ambientale: Consumo carta/energia [kgCO₂]
- Sociale: Facilità di processo per l'assicurato [tempo risparmiato → €]
- Governance: Privacy e trasparenza, penali evitate [€]

3) Incarico alla Società Peritale

- Ambientale: Emissioni associate all'uso risorse [kgCO₂]
- Sociale: Affidamento a perito qualificato [KPI perito sostenibile]
- Governance: Documentazione tracciabile [KPI perito sostenibile]

4) Sopralluogo

- Ambientale: Trasporto fisico vs. video perizia [kgCO₂]
- Sociale: Rischio incidenti stradali [€]
- Governance: Documentazione video e trasparenza [€]

5) Redazione della Perizia

- Ambientale: Consumo carta/energia [kgCO₂]
- Sociale: Qualità valutazione e impatto sull'equità del risarcimento [€]
- Governance: Conformità agli standard, controllo qualità [€]

6) Restituzione della Perizia

- Ambientale: Emissioni dispositivi digitali [kgCO2]
- Sociale: Accessibilità delle informazioni per l'assicurato [€]
- Governance: Protezione dati e tracciabilità [€]

7) Elaborazione del Risarcimento

- Ambientale: Uso carta vs. digitale [kgCO2]
- Sociale: Tempestività ed equità [€]
- Governance: Documentazione accurata per prevenzione frodi [€]

8) Risarcimento

- Ambientale: Trasferimento digitale del denaro [kgCO2]
- Sociale: Compensazione del danno [€]
- Governance: Trasparenza nella liquidazione, riduzione contestazioni [€]

Si precisa che l'elaborazione del sinistro e il risarcimento non sono fasi gestite direttamente dall'azienda, ma dalle compagnie assicurative. Per avere però una visione complessiva del processo è stato scelto comunque di integrarli nell'analisi.

SINISTRO SOSTENIBILE



Figura 18: Sinistro sostenibile

Per valutare complessivamente la sostenibilità del processo peritale, si propone un modello di scoring che assegna un punteggio normalizzato a ciascun ambito ESG per ogni fase del sinistro. Il punteggio è espresso su una scala da 0 a 10:

- 0 = impatto negativo massimo
- 10 = impatto positivo o miglior risultato sostenibile

Fase	Ambientale (E)	Sociale (S)	Governance (G)
1. Accadimento	E_1	S_1	G_1
2. Denuncia	E_2	S_2	G_2
3. Incarico peritale	E_3	S_3	G_3
4. Sopralluogo	E_4	S_4	G_4
5. Redazione della perizia	E_5	S_5	G_5
6. Restituzione della perizia	E_6	S_6	G_6
7. Elaborazione risarcimento	E_7	S_7	G_7
8. Risarcimento	E_8	S_8	G_8

Una volta assegnato un punteggio per ogni fase e per ciascun pilastro si possono assegnare dei pesi diversi a ciascun ambito riflettendo le priorità aziendali.

Di seguito una proposta:

- Ambientale (wE) = 30%
- Sociale (wS) = 40%
- Governance (wG) = 30%

Calcolo dello score:

- Score E totale = $(E_1 + E_2 + \dots + E_8) / 8$
- Score S totale = $(S_1 + S_2 + \dots + S_8) / 8$
- Score G totale = $(G_1 + G_2 + \dots + G_8) / 8$

Calcolo finale del KPI:

$$\text{KPI Sinistro Sostenibile} = (wE \times \text{Score E}) + (wS \times \text{Score S}) + (wG \times \text{Score G})$$

Lettura del risultato:

KPI Finale (0–10)	Sostenibilità	Semaforo
≥ 8	altamente sostenibile	
5 – 7.9	sostenibilità intermedia	
< 5	criticità ESG	

Integrare i criteri ESG nella gestione dei sinistri significa ripensare in chiave sostenibile l'intero processo peritale, dalla fase iniziale di segnalazione fino alla liquidazione finale. In questo contesto, il perito assicurativo si sta evolvendo da semplice consulente tecnico a un ruolo strategico che promuove la responsabilità ambientale, la giustizia sociale e la trasparenza operativa. L'implementazione di un sistema di indicatori chiave di prestazione ESG non solo favorisce il miglioramento continuo, ma contribuisce anche a rafforzare la reputazione della compagnia assicurativa, mitigare il rischio operativo e generare valore condiviso per tutti gli stakeholder.

9. Conclusioni

L'adozione di pratiche ESG non rappresenta più una scelta facoltativa, ma una necessità per le organizzazioni che intendono affrontare con responsabilità e visione le sfide ambientali, sociali e di governance del nostro tempo. In un contesto caratterizzato da crescente pressione normativa, aspettative sociali in evoluzione e attenzione alla gestione dei rischi, integrare criteri ESG nelle strategie aziendali significa generare valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Il caso del Gruppo TIS dimostra come anche un'impresa del settore peritale assicurativo, storicamente meno associata alla sostenibilità, possa intraprendere un percorso concreto di trasformazione responsabile. L'elaborazione del bilancio di sostenibilità e l'implementazione di un sistema coerente di governance ESG hanno contribuito a rafforzare l'identità dell'azienda, a consolidare la sua resilienza e a migliorare la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder, interni ed esterni.

L'esperienza di TIS ha messo in evidenza quanto siano centrali:

- la formazione diffusa,
- la partecipazione attiva delle persone,
- la chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità,
- la misurazione delle performance attraverso indicatori dedicati.

L'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), l'attenzione alla centralità della persona, l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e la visione prospettica del management rendono TIS un esempio di evoluzione verso un modello di business etico, orientato all'impatto positivo per la collettività e il sistema in cui opera.

In questo quadro, diventa fondamentale che anche le compagnie assicurative, in qualità di stakeholder, clienti e player regolati dalle stesse logiche ESG, adottino criteri di valutazione che tengano conto della concreta compatibilità ESG dei loro fornitori, incluse le società peritali.

Premiare chi persegue un modello gestionale sostenibile in tutte le dimensioni del proprio funzionamento, anche a fronte di costi operativi potenzialmente maggiori, significa valorizzare concretamente i principi ESG, anziché relegarli a un'esercitazione comunicativa o teorica.

In tal senso, l'inserimento di parametri ESG nelle logiche di selezione e remunerazione delle società fornitrici costituirebbe per le compagnie un atto coerente con i propri bilanci di sostenibilità, oltre che una leva per generare un effetto moltiplicatore nella filiera assicurativa.

TIS, con il suo percorso, dimostra che è possibile e che la sostenibilità, se autenticamente integrata, è un fattore di legittimazione, di reputazione e, nel tempo, anche di competitività.

Il suo esempio può ispirare anche altre realtà, dentro e fuori il settore, a considerare la sostenibilità non come un vincolo, ma come una concreta opportunità per ripensare e rafforzare il proprio valore nel tempo.

10. Bibliografia

Articoli

Sovilj, R., & Zlatanović, S. (2024). Approaching ESG compliance concept from business law and labor law perspectives. *LAW*, 4(2024), 45–55.

<https://doi.org/10.2478/law-2024-0004>

Vannoni, V., & Ciotti, E. (2020). ESG or Not ESG? A Benchmarking Analysis. *International Journal of Business and Management*, 15(8), 152–160.

<https://doi.org/10.5539/ijbm.v15n8p152>

Alini, L., & Martino, A. (2023). Progettare la sostenibilità. Metodi e strategie di valutazione ambientale. *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, (26), 267–275. <https://doi.org/10.36253/techne-15289>

International Finance Corporation. (2008). Who Cares Wins, 2004–08: Issue Brief. IFC Advisory Services in Environmental and Social Sustainability.

<https://www.ifc.org/sustainableinvesting>

Battaglia, Paolo. ESG – Piano per un'introduzione graduale di ESG in azienda, Ascheri Academy, gennaio 2024

Henisz, W., Koller, T., & Nuttall, R. (2019, November). Five ways that ESG creates value. McKinsey & Company. <https://www.mckinsey.com/business-functions/strategy-and-corporate-finance/our-insights/five-ways-that-esg-creates-value>

United Nations Environment Program Finance Initiative. (2012, June). Principles for Sustainable Insurance: A global sustainability framework and initiative of the United Nations Environment Program Finance Initiative. UNEP FI.

<https://www.unepfi.org/psi>

US SIF Foundation. (2020). Report on US Sustainable and Impact Investing Trends 2020: Executive Summary. <https://www.ussif.org/trends>

AFME & Ernst & Young LLP. (2022, Novembre). *ESG and the Role of Compliance*. Association for Financial Markets in Europe.
https://www.afme.eu/Portals/0/DispatchFeaturedImages/AFME_EY-Scope-and-Evolution-of-Compliance-2.pdf

CDP. (2022, October). *CDP Media Factsheet*. Carbon Disclosure Project.
<https://www.cdp.net/en/info/about-us/disclosure>

Siti

AXA. (s.d.). Materiality analysis.
<https://www.axa.com/en/commitments/materiality-analysis>

DLA Piper. (s.d.). ESG insurance regulatory guide.
<https://www.dlapiper.com/en/insights/topics/esg-insurance-regulatory-guide>

EIOPA. (s.d.). Managing sustainability risks.
https://www.eiopa.europa.eu/managing-sustainability-risks_en

European Commission. (s.d.). Corporate sustainability reporting.
https://finance.ec.europa.eu/capital-markets-union-and-financial-markets/company-reporting-and-auditing/company-reporting/corporate-sustainability-reporting_en

Financial Times. (s.d.). <https://www.ft.com/content/8a817c1e-dca4-4784-aba3-8cb414e23977>

Forum per la Finanza Sostenibile. (2021). *Tassonomia europea*.
https://finanzasostenibile.it/wp-content/uploads/2021/09/Tassonomia-europea_WEB.pdf

IBM. (s.d.). Environmental, social and governance (ESG): A history.
<https://www.ibm.com/it-it/think/topics/environmental-social-and-governance-history>

IBM. (s.d.). IBM Think. <https://www.ibm.com/think>

IVASS. (2024, 22 maggio). Finanza sostenibile – ISPRA.

https://www.ivass.it/media/interviste/documenti/interventi/2024/20240522-rc-isptra/RC_Finanza_sostenibile_ISPRA_22_05_2024.pdf

ModeFinance. (2024). ESG nel 2024: dal labirinto normativo alla chiarezza regolamentare nell'unione europea.

<https://www.modefinance.com/it/company/blog/esg-nel-2024-dal-labirinto-normativo-alla-chiarezza-regolamentare-nell-unione-europea>

OECD. (2023). OECD Corporate Governance Factbook 2023.

https://www.oecd.org/en/publications/oecd-corporate-governance-factbook-2023_6d912314-en.html

Reuters. (2024, 7 novembre). Renewable energy offers cost opportunity for insurance sector. <https://www.reuters.com/business/energy/renewable-energy-offers-cost-opportunity-insurance-sector-2024-11-07>

Reuters. (2024, 18 dicembre). ECB proposes EU scheme to expand climate insurance uptake. <https://www.reuters.com/sustainability/ecb-proposes-eu-scheme-expand-climate-insurance-uptake-2024-12-18>

RiskSphere. (s.d.). Solvency, sustainability and the EU ESG mandate for insurance companies. <https://risksphere.nl/insights/solvency-sustainability-eu-esg-mandate-insurance-companies>

SDGs – United Nations. (s.d.). The 17 Goals. <https://sdgs.un.org/goals>

UNEP FI. (s.d.). The Principles for Sustainable Insurance.

<https://www.unepfi.org/insurance/insurance/the-principles>

ISO/IEC. ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection — Information security management systems — Requirements. International Organization for Standardization, 2022.

Calder, Alan. ISO/IEC 27001:2022 – An Introduction to Information Security and the ISMS Standard. IT Governance Publishing, 2022.

Von Solms, Rossouw, and Johan van Niekerk. Information Security Governance. Springer, 2011.

European Union. Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council (General Data Protection Regulation - GDPR), 2016.

Whitman, Michael E., and Herbert J. Mattord. Principles of Information Security. 7th ed., Cengage Learning, 2021.

TIS Innova. Sito ufficiale dell'azienda – Sezione sicurezza informatica e certificazioni. <https://www.tisinnova.it>

Clemente, C., Plebani, L., & Sangiorgi, A. (2024). Verso una trasformazione digitale "umana": la centralità del design nei servizi pubblici digitali. *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, (27), 63–71.
<https://doi.org/10.36253/techne-15289>

Modefinance. (2024, January 31). ESG nel 2024: dal labirinto normativo alla chiarezza regolamentare nell'Unione Europea.
<https://www.modefinance.com/it/company/blog/esg-nel-2024-dal-labirinto-normativo-alla-chiarezza-regolamentare-nell-unione-europea>

Agendadigitale.eu. (2024, February 1). Interoperable Europe Act, così l'interoperabilità migliorerà i servizi pubblici nella Ue.
<https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/interoperable-europe-act-cosi-linteroperabilita-migliorera-i-servizi-pubblici-nella-ue/>

Pubblicazioni

ANIA & Forum per la Finanza Sostenibile. (2024). La sostenibilità nel settore assicurativo (Rapporto annuale 2023–2024). Roma: ANIA.

AXA Italia. (2021). Report di sostenibilità 2021. Milano: AXA Italia.

Cavaliere, S. (2023). Il ruolo delle imprese di assicurazione nell'attuazione dei criteri ESG [Tesi di laurea magistrale]. Università degli Studi di Bari.

Generali Group. (2023). Bilancio di sostenibilità 2023. Trieste: Generali.

IVASS. (2024). Analisi delle polizze IBIPs con caratteristiche ESG. Roma: Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

IVASS. (2025). Rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità – Monitoraggio annuale 2025. Roma: IVASS.

IVASS. (2024). La sostenibilità e il ruolo della vigilanza assicurativa. Roma: IVASS.

KPMG Italia. (2022). La sostenibilità nel settore assicurativo: approcci e sfide ESG. Milano: KPMG.

Panoramassicurativo. (2024). Ricerca ANIA–Forum per la Finanza Sostenibile: sintesi risultati. Panoramassicurativo.it.

PLTV Assicurazioni. (2024). Polizze ESG: risultati indagine IVASS. PLTV.it.

Reale Mutua Assicurazioni. (2023). Relazione integrata 2023. Torino: Reale Mutua.

Rivista CamminoDiritto. (2025). L'inclusione dei criteri ESG e le nuove prospettive del settore assicurativo e previdenziale. Roma: CamminoDiritto.

ESG News. (2024). ESG e settore assicurativo in Italia: trend e prospettive. Milano: ESGnews.it.

AIBA – Associazione Italiana Brokers di Assicurazione. (2023). Criteri di sostenibilità ESG e ruolo degli intermediari assicurativi. Milano: AIBA.

Diritto Bancario. (2024). Polizze ESG: osservazioni giuridiche sull'indagine IVASS. Milano: DirittoBancario.it.

Reale Group. (2023). Bilancio di sostenibilità e principi per l'assicurazione sostenibile (PSI). Torino: Reale Group.

Verti Assicurazioni. (2022). Video-perizia e digitalizzazione dei sinistri: linee guida interne. Milano: Verti.

Gespea S.r.l. (2023). Perizie digitali: nuove soluzioni per la gestione dei sinistri. Milano: Gespea.

Avv. Fusco. (2021). La perizia da remoto in ambito risarcitorio: note giuridiche e operative. Napoli: Studio legale Fusco.

Osservatorio DNF. (2023). Disclosure non finanziaria e assicurazioni: stato dell'arte. Milano: Osservatorio DNF.